

FINE ART SELECTION

MILANO 18 NOVEMBRE 2014



CAMBI
CASA D'ASTE







FINE ART SELECTION

PALAZZO SERBELLONI, MILANO



MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2014

Dipartimenti

Argenti Antichi

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Arte Moderna e Contemporanea

Giulio Cambi
giulio@cambiaste.com
Michela Scotti
m.scotti@cambiaste.com

Arte Orientale

Dario Mottola
d.mottola@cambiaste.com

Arti Decorative del XX secolo

Teresa Casarino
t.casarino@cambiaste.com

Auto e Moto d'Epoca

Claudio Rava
c.rava@cambiaste.com

Design

Piermaria Scagliola
p.scagliola@cambiaste.com

Dipinti del XIX e XX secolo

Tiziano Panconi (Direttore Scientifico)
t.panconi@cambiaste.com
Sebastian Cambi
sebastian@cambiaste.com

Dipinti e Disegni Antichi

Gianni Minozzi
g.minozzi@cambiaste.com

Gioielli

Titti Curzio
t.curzio@cambiaste.com

Libri Antichi e Rari

Gianni Rossi
g.rossi@cambiaste.com

Scultura e Oggetti d'Arte

Carlo Peruzzo
c.peruzzo@cambiaste.com

Tappeti

Giovanna Maragliano
g.maragliano@cambiaste.com

Rappresentanze

Firenze

Via Maggio 18r

Massimo Bartolozzi - Tel: 055 215602
m.bartolozzi@cambiaste.com

Torino

Via Giolitti 1

Titti Curzio - Tel: 011 4546585
t.curzio@cambiaste.com

Venezia

San Marco 3188/A

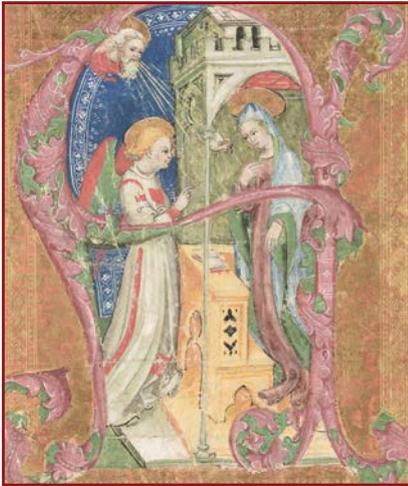
Gianni Rossi - Tel: 339 7271701
g.rossi@cambiaste.com

Lugano

Via Cortivallo 11

Lorenzo Bianchini - Tel: +41 765442903
l.bianchini@cambiaste.com





FINE ART SELECTION

ASTA 215 MARTEDÌ 18 NOVEMBRE 2014

ore 17.00 • Lotti 120-320

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - Genova

Castello Mackenzie
Mura di S. Bartolomeo 16 - 16122 Genova
Tel. +39 010 8395029
Fax +39 010 879482 - +39 010 812613
info@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - Milano

Palazzo Serbelloni
Corso Venezia 16 - 20121 Milano
Tel. +39 02 36590462
Fax +39 02 87240060
milano@cambiaste.com

Cambi Casa d'Aste - London

11/12 Dover Street - W1S4LJ Mayfair London
Tel. +44 (0)20 74954320
london@cambiaste.com

ESPOSIZIONE MILANO

VENERDÌ 14 NOVEMBRE 2014 • ore 10-19

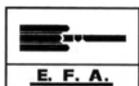
SABATO 15 NOVEMBRE 2014 • ore 10-19

DOMENICA 16 NOVEMBRE 2014 • ore 10-19

LUNEDÌ 17 NOVEMBRE 2014 • ore 10-19

CAMBI
LIVE

In questa vendita sarà possibile partecipare
in diretta tramite il servizio CambiLive su
www.cambiaste.com



FEDERAZIONE EUROPEA
DI VENDITORI ALL'ASTA



ASSOCIAZIONE NAZIONALE CASE D'ASTE





120

**PENDOLA DA TAVOLO IN BRONZO DORATO,
FRANCIA XIX SECOLO**

quadrante smaltato con numerazione romana affiancato da figura femminile con colombi, cm 35x14x41

€ 1.000 - 1.200



121

**PENDOLA DA TAVOLO IN BRONZO DORATO,
FRANCIA XIX SECOLO**

quadrante smaltato con numeri romani in nero, affiancato da figura femminile in lettura sul sofà, cm 34x14x36

€ 1.000 - 1.200





122

OROLOGIO MARESCIALLA CON CASSA IN BRONZO DORATO, FRANCIA XIX SECOLO
quadrante smaltato con numeri arabi in nero, cm 12x10x20 (difetti)
€ 1.000 - 1.200



123

PENDOLA DA TAVOLO IN BRONZO DORATO E BRUNITO, FRANCIA XIX SECOLO
cassa in bronzo decorata con festone centrale, quadrante dorato con numerazione romana in nero, figura femminile a tutto-ondo e specchio sulla sommità a rappresentare l'allegoria della vanità, cm 35x12x47
€ 1.000 - 1.200



124

**CRONOMETRO DA MARINA A 56 ORE DI CARICA, THO S
COGDON 213, LONDRA XIX SECOLO**
cassa in mogano con angoli in ottone e placche in avorio,
coperchio e vetro di lettura
€ 1.500 - 2.000

125

**CRONOMETRO DA MARINA DA 48 ORE DI CARICA,
JAMES MUIRHOLD GLASGOW, XIX SECOLO**
cassa in mogano con applicazioni in bronzo, coperchio con vetro di
lettura, etichetta di revisione della ditta Riccardo Ferro di Genova
€ 2.000 - 2.500



126

**CRONOMETRO DA MARINA A 56 ORE DI CARICA,
LONDRA T. F. COOPER XIX SECOLO**
cassa in mogano con angoli in ottone e placche in avorio,
coperchio e vetro di lettura
€ 2.000 - 2.500



127

CRONOMETRO DA MARINA 56 ORE DI CARICA, VICTOR KULLBERG, LONDRA XIX SECOLO

cassa in mogano con filettature in ottone e placche in avorio, coperchio e vetro di lettura

€ 2.000 - 2.500

128

CRONOMETRO DA MARINA A 8 GIORNI DI CARICA, TOBIAS MORRIS, LONDRA XIX SECOLO

cassa in mogano con filettature in ottone e placche in avorio, coperchio e vetro di lettura

€ 4.000 - 5.000





129

PENDOLA LUIGI XV, ROMA XVIII SECOLO

cassa in legno lastronato in palissandro, applicazioni in bronzo dorato a pellacce e vaso sulla sommità, quadrante smaltato con numeri romani, altezza cm 98

€ 3.000 - 3.500



130
GRANDE OROLOGIO IMPERO DA TAVOLO IN BRONZO DORATO, FRANCIA XIX SECOLO
con scultura raffigurante antico romano in bronzo brunito, cm 53x17x80
€ 4.000 - 5.000



131

**OROLOGIO CARTEL DA PARETE TIPO BOULLE,
FRANCIA XIX SECOLO**

cassa in legno lastronato in tartaruga e bronzi dorati, quadrante con numeri romani su placche in smalto, mensola in legno lastronato e dorato
€ 2.500 - 3.000



132

**PENDOLA DA TAVOLO IN BRONZO DORATO
CON FIGURA MASCHILE E BOTTE, FRANCIA
XIX SECOLO**

quadrante smaltato con numerazione romana in nero, cm 29x14x30
€ 1.500 - 2.000

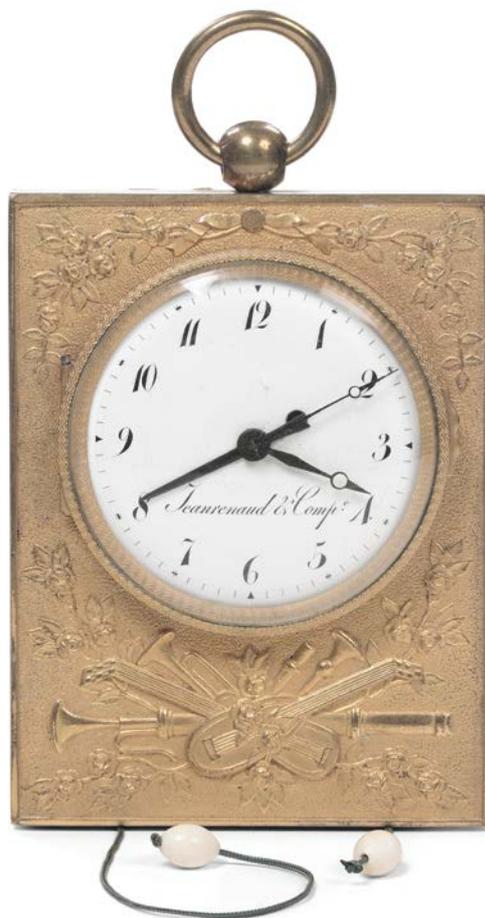
133

**OROLOGIO DA CARROZZA IN BRONZO DORATO,
JEANRENAUD & COMP., XVIII SECOLO**

quadrante smaltato con numerazione araba in
nero, cassa con decori floreali e strumenti musicali,

cm 15x10,5

€ 1.500 - 1.800

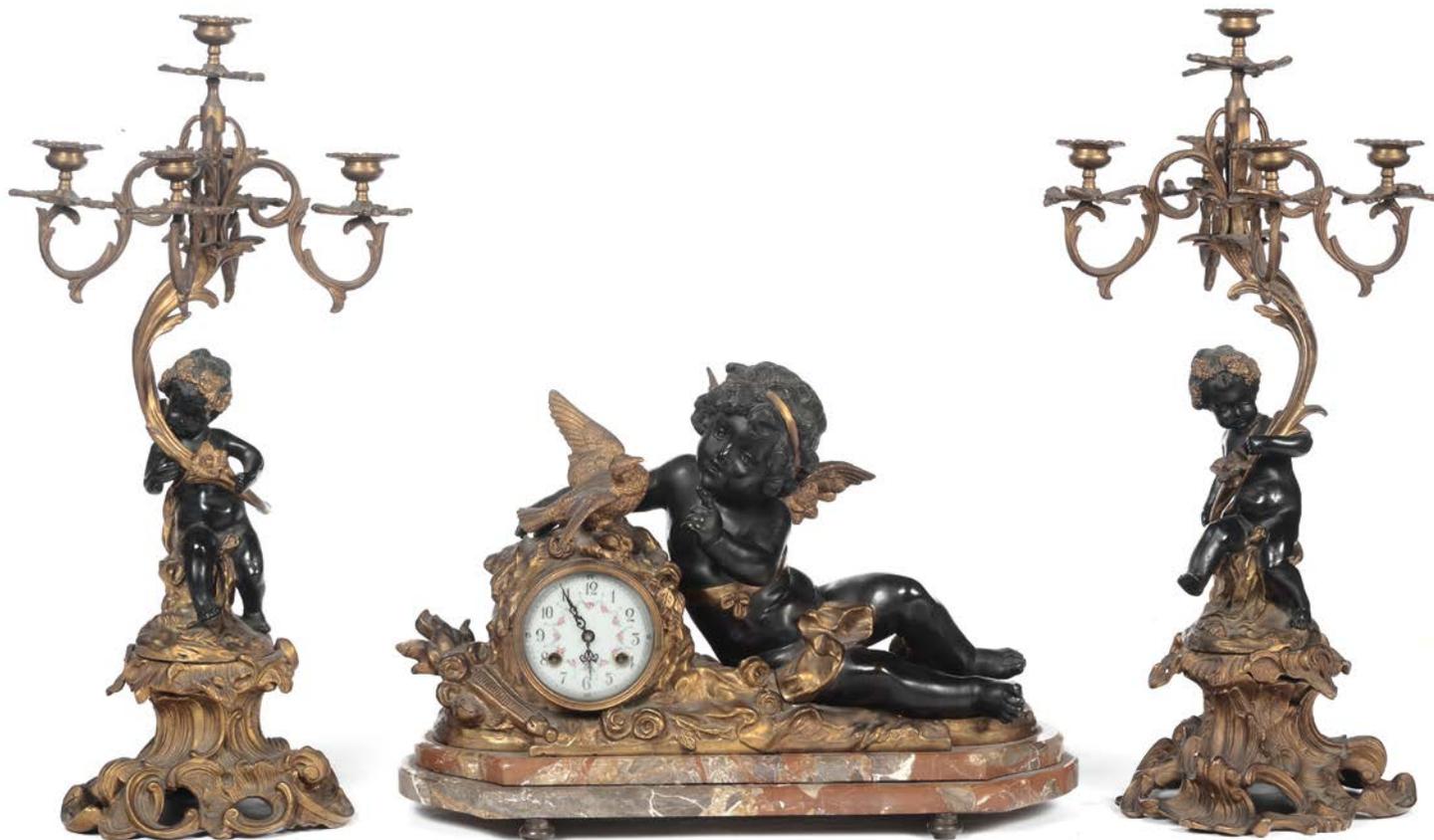


134

**TRITTICO COMPOSTO DA OROLOGIO E COPPIA DI
CANDELIERI, FRANCIA XIX SECOLO**

metallo dorato e metallo a patina scura per la raf-
figurazione dei putti, orologio con base in marmo
rosso, cm 35x50, candelieri altezza cm 61

€ 4.000 - 5.000





135

OROLOGIO AD EDICOLA IN BRONZO DORATO, GERMANIA XVIII SECOLO
cassa di tipica forma architettonica, cupola a più livelli, con arcate, ringhierine e pinnacoli, corpo con tre quarti di colonne sui montanti, base a più modanature, poggiante su piedini a foggia di cigni, quadrante inciso con numeri romani, scappamento a bilancere, suoneria ore a passaggio, cm 34x16x16
€ 7.000 - 8.000



136

OROLOGIO NOTTURNO, FIRMATO GIO PIETRO CALLIN, GENOVA FINE XVII SECOLO
raffigurazione di Vergine Assunta, dipinto ad olio su rame, cassa in legno ebanizzato, parte superiore con volute a forma di timpano tronco, meccanica con scappamento a verga in bronzo dorato, cm 50x37x14
€ 8.000 - 9.000



137

**OROLOGIO CON CASSA IN LEGNO EBANIZZATO E DECORATO IN AVORIO,
GENOVA XVIII SECOLO**

quadrante in metallo argentato con numeri romani, scappamento a verga, suoneria da
1 a 6 con ribotta da 1 a 12, sveglia, cm 34x25x16

€ 3.500 - 4.000



138

OROLOGIO TEDESCO PER MERCATO ITALIANO, MECCANICA FIRMATA GOTTFRIDT TORBOCH MUNCHEN, MONACO XVII SECOLO

cassa in legno di quercia lastronato in ebano, ricche applicazioni di bronzi dorati, vasi fioriti ed aquila a tuttotondo sulla sommità. Leoni accovacciati a sostenere la cassa, poggianti su base sagomata, suoneria modificata da l a 6 a

l a 12, cm 66x52x20

€ 8.000 - 9.000



139

COPPIA DI GRANDI CANDELABRI A SEI LUCI IN BRONZO DORATO, XIX SECOLO

fusto con figure di vestali a reggere un vasetto da cui si dipartono i bracci a cornucopia, base a colonna scanalata avvolta da ghirlande fogliacee altezza cm 70

€ 6.000 - 7.000

140

PENDOLA DA PARETE CARTEL IN BRONZO DORATO,
FIRMATO LOUIS CESAR LENEPVEU A PARIS. FRANCIA,
FINE XVIII SECOLO

quadrante smaltato con numerazione romana e araba, movimento Carrè sviluppato su due treni di ruote, tempo con scappamento ad ancora, suoneria a battuta passaggio ore e mezza tramite martelletto su campana, suoneria ore e mezzora, cm 41x15x80

€ 6.000 - 7.000



141

COPPIA DI CANDELABRI A TRE BRACCI IN BRONZO
DORATO E BRUNITO, INIZIO XIX SECOLO

fusto centrale decorato a motivo fogliaceo,
base triangolare con piedi ferini, altezza cm 51

€ 4.000 - 4.500



142

TRUMEAU LUIGI XIV, LOMBARDIA XVIII SECOLO

interamente lastronato in radica di noce, base a tre cassetti mossi, calatoia celante cassettini e vani a giorno, corpo superiore a due ante a specchio sormontato da cimasa a timpano spezzato, decorato con cornicette in legno ebanizzato, piedi a vasetto, cm 110x52x238

€ 12.000 - 15.000

143

SCRIVANIA DA CENTRO LUIGI XIV, LOMBARDIA XVIII SECOLO

lastronata in radica di noce con profili in legno ebanizzato, tre cassetti affiancati sotto al piano e due sportelli ai lati, cm 137x87x70

€ 6.000 - 8.000





144

COPPIA DI CASSETTONI LASTRONATI E RICCAMENTE INTARSIATI ALLA MANIERA DI MAGGIOLINI, LOMBARDIA XIX SECOLO

fascia del primo cassetto intarsiata a grottesche, cassetti a specchio con tondo centrale raffigurante personaggi, gambe troncopiramidali, cm 128,5x90x59

€ 10.000 - 12.000





145

COPPIA DI COMODINI LASTRONATI E FILETTATI, LOMBARDIA XVIII SECOLO
 fronte mosso a tre cassetti, fianchi dritti,
 profili ebanizzati, cm 83x69x43
 € 6.500 - 7.000

146

COMÒ IN LEGNO INTAGLIATO E LACCATO A DUE CASSETTI, PIEMONTE FINE XVIII SECOLO
 montanti decorati con intaglio floreale, cornicette bacellate sulla sommità, gambe troncoconiche scanalate, piano in marmo rosso,
 cm 75,5x93,5x47
 € 10.000 - 12.000





147

**TRUMEAU LUIGI XIV INTERAMENTE
LASTRONATO, GENOVA XVIII SECOLO**

fronte e fianchi mossi decorati con il motivo del quadrifoglio, due cassetti più due cassettini affiancati sotto la calatoia che nasconde cassettini, vani a giorno ed antina centrale, alzata a due ante a specchio con tiretti sottostanti, alette sui montanti con applicazioni di fregi in bronzo dorato, cm 88x53x220
€ 35.000 - 45.000



UNO STRAORDINARIO INSIEME DI MOBILI MAGGIOLINI





148

COPPIA DI CASSETTONI A TRE CASSETTI, E COPPIA DI COMODINI EN SUITE ATTRIBUITI A GIUSEPPE MAGGIOLINI, LOMBARDIA FINE XVIII SECOLO

I cassettoni a tre cassetti, in palissandro intarsiati in mogano, bois de rose, noce, bosso, acero naturale e tinto. Nel frontale, tra cartocci e volute di foglie d'acanto e di fiori, ovale con figura maschile settecentesca; sui montanti due colonnine ioniche in legno dorato. In alto, fascia che riprende sui fianchi, in cui piccole volute si alternano a riquadri con figurine di guerrieri classiche. Nei fianchi, medaglioni con figure classiche. Piedi piramidali. Piano in marmo Bardiglio incastrato in un labbro finemente intarsiato, cm 125x59x92

I comodini negli stessi legni e di disegno analogico ma con ovali solo nelle fronti con figure classiche, cm 63x42x87

La proprietà narra che gli arredi furono commissionati dall'Imperatore del Sacro Romano Impero Leopoldo II, figlio di Maria Teresa e di Francesco Duca di Lorena, e nel 1792 regalati alla dama di corte Von Hahn la quale andò in sposa al protomedico di corte, Dott. Brambilla. Dalla loro unione nacque la figlia Eleonora Brambilla di Carpiano che sposò un antenato degli attuali proprietari dei mobili.

€ 150.000 - 180.000

Bibliografia:

Mostra commemorativa Giuseppe Maggiolini presso Museo di Milano

Novembre 1938, pag. 34 tav. 29,30,31,32

I mobili sono corredati di perizia di Corrado Olivares che li attribuisce a Maggiolini







149
PIATTINO IN MAIOLICA POLICROMA,
CASTELLI XVIII SECOLO
deco con paesaggio e rovine,
diametro cm 18
€ 800 - 1.000



150
PIATTINO IN MAIOLICA POLICROMA,
CASTELLI, XVIII SECOLO
deco raffigurante figure femminili e
rovine, diametro cm 18
€ 1.400 - 1.600



151
 PIATTINO IN MAIOLICA POLICROMA,
 CASTELLI XVIII SECOLO
 decoro con paesaggio e rovine,
 diametro cm 18
 € 800 - 900



152
 PIATTINO IN MAIOLICA POLICROMA,
 CASTELLI XVIII SECOLO
 decoro raffigurante fanciullo suonatore en-
 tro paesaggio, diametro cm 17
 € 1.200 - 1.400



153

CINQUE PIATTI IN MAIOLICA POLICROMA,
CASTELLI XVIII SECOLO

decoro raffigurante paesaggi con rovine,
diametro cm 24

€ 5.000 - 6.000



154

ALZATA CIRCOLARE IN MAIOLICA
POLICROMA, CASTELLI XVIII SECOLO

decoro di figure entro paesaggio,
diametro cm 29

€ 1.800 - 2.000



155
GRANDE MATTONELLA IN MAIOLICA RAFFIGURANTE BATTAGLIA,
CASTELLI XVIII SECOLO
 decori policromi, cm 23,5x39
 € 3.500 - 4.000

156
MATTONELLA IN MAIOLICA POLICROMA CON MADONNA E
SANT'ANNA, CASTELLI XVIII SECOLO
 cm 19x24
 € 1.200 - 1.400



157
MATTONELLA IN MAIOLICA DECORATA
IN POLICROMIA CON ARCANGELO GABRIELE,
CASTELLI XVIII SECOLO
 cm 25x20
 € 3.000 - 3.500





158

**BOCCIA DI FARMACIA IN MAIOLICA, A DECORO ISTORIATO
FAENZA XVI SECOLO**

base circolare, decorazione policroma con figura di angelo entro
paesaggio, cartiglio calligrafico centrale, altezza cm 35.

Certificato di termoluminescenza

€ 8.000 - 10.000



159

GRANDE ANFORA BIANSAITA IN MAIOLICA, NAPOLI XVIII SECOLO
decorazione policroma raffigurante San Martino che divide il mantello col povero, iscrizione in una fascia in basso, sul retro cartiglio coronato con data 1702, altezza cm 47
€ 5.000 - 6.000

Cfr: Teodoro Fittipaldi, "Ceramiche Castelli Napoli, altre fabbriche"
Museo di San Martino, Electa, Napoli 1992 pagg. 187-194 e 237-241



161

TAZZA DA PUERPERA IN MAIOLICA
POLICROMA, URBINO XVI SECOLO,
BOTTEGA DI FONTANA

decori raffiguranti scena di maternità
internamente e grottesche all'esterno,
altezza cm 12, diametro cm 16
€ 1.500 - 1.800



160

COPPA AMATORIA IN MAIOLICA POLICROMA,
CASTELDIMONTE XVI SECOLO

decoro con profilo femminile,
diametro cm 18
€ 1.000 - 1.200



162

**DUE SALIERE SIMILI IN MAIOLICA POLICROMA,
DERUTA XVII SECOLO**

decori raffiguranti grottesche, figure femminili alate agli angoli,
cm 13x13x10

€ 1.500 - 1.800

163

**CALAMAIO IN MAIOLICA POLICROMA A FORMA DI PIEDE,
XVII SECOLO**

cm 18x6,5x8

€ 1.800 - 2.000



164

**COPPIA DI SALIERE IN MAIOLICA A GUISA DI DRAGONI,
DERUTA XVII SECOLO**

decori policromi con al centro delle vaschette figura di Santo
e di putto alato, cm 18x12x11

€ 1.500 - 1.800





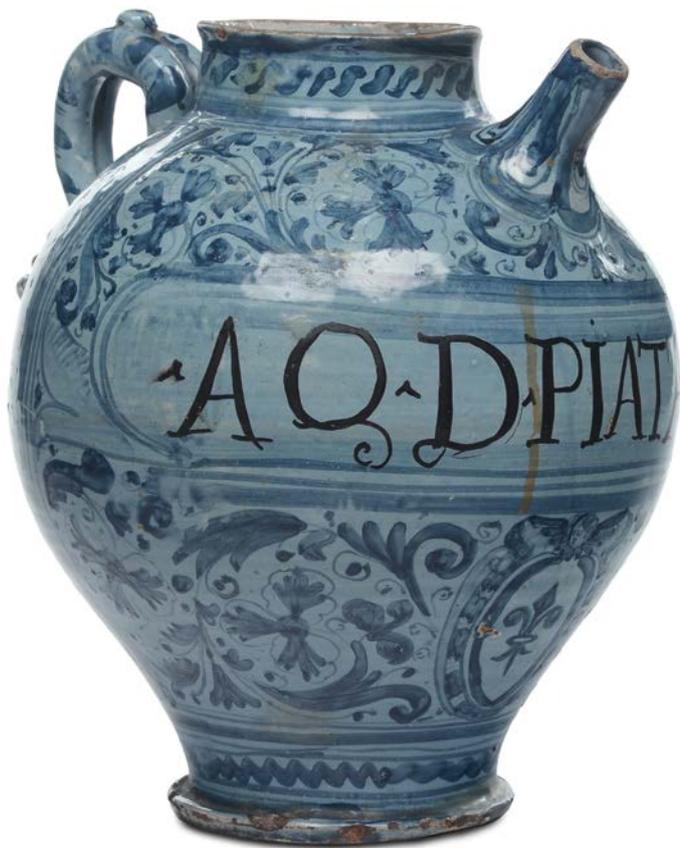
fronte



retro

165

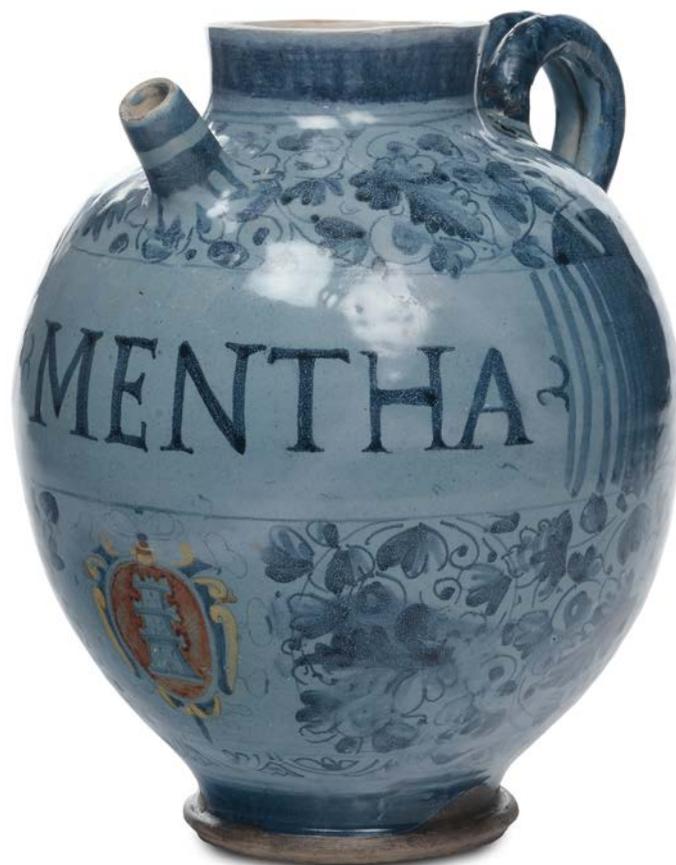
ALBARELLO IN MAIOLICA POLICROMA, VENEZIA XVI SECOLO
decori policromi floreali su fondo blu e figure di Santi entro
riserve ovali, altezza cm 32
€ 4.000 - 4.500



167

GRANDE BOCCALE IN MAIOLICA CON DECORAZIONE
VEGETALE TURCHINA SU FONDO BERRETTINO,
LAZIO XVII SECOLO

altezza cm 32
€ 2.500 - 3.000



166

GRANDE BOCCALE IN MAIOLICA CON DECORAZIONE
VEGETALE TURCHINA SU FONDO BERRETTINO, LAZIO
XVII SECOLO

altezza cm 32
€ 2.500 - 3.000



168

INSIEME DI TRE PIATTI IN MAIOLICA CON
DECORO A LUSTRO DI GUSTO ISPANO
MORESCO, XVII SECOLO
diverse misure (difetti)
€ 1.000 - 1.200



169

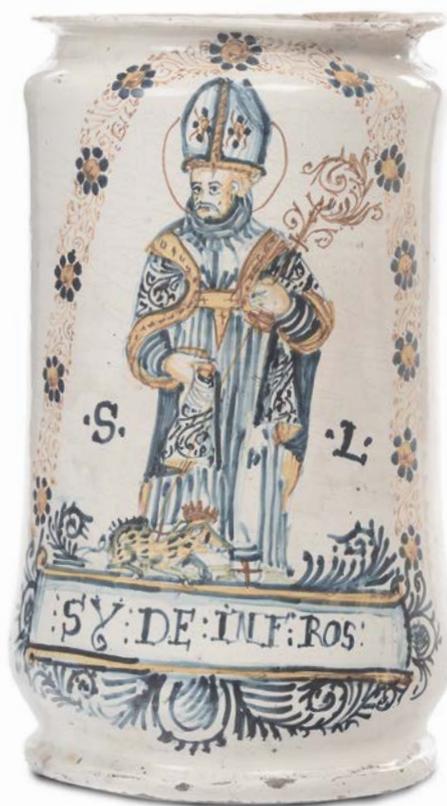
PIATTO IN MAIOLICA CON DECORO A
LUSTRO IN STILE ISPANO MORESCO,
XVII SECOLO
diametro cm 42
€ 1.500 - 2.000



171
GRANDE PIATTO IN MAIOLICA FOGGIATO A
STAMPO, DERUTA XVII SECOLO
decorazione a grottesche sulla tesa e con
putto al centro del cavetto in policromia
giallo, arancio e verde, diametro cm 45
€ 4.000 - 6.000



170
PIATTO IN MAIOLICA CON PROFILO
MASCHILE, MONTELUPO XVII SECOLO
diametro cm 30
€ 3.000 - 4.000



172

**COPPIA DI GRANDI ALBARELLI IN MAIOLICA,
CASTELLI XVII SECOLO**

decorazione policroma con santi vescovi sul fronte,
altezza cm 36 (difetti all'orlo)

€ 10.000 - 12.000

173

GRANDE ALBARELLO IN MAIOLICA, CASTELLI XVII SECOLO

decorazione policroma con santo vescovo sul fronte,
altezza cm 41 (difetti all'orlo)

€ 6.000 - 8.000

174

ALBARELLO IN MAIOLICA CON DECORAZIONE POLICROMA
A PALMETTE, TOSCANA XVII SECOLO
altezza cm 31 (difetti)
€ 3.000 - 4.000



175

PICCOLA BROCCA IN MAIOLICA, MONTELUPO XVII SECOLO
decorazione policroma con stemma al centro del fronte,
altezza cm 14
€ 2.500 - 3.000



176

**COPPIA DI PIATTI IN MAIOLICA CON
SCENE DI VITA ALL'APERTO, FELICE CLERICI,
MILANO XVIII SECOLO**

bordo sagomato profilato in rosso, al centro
del cavetto in policromia figurine entro pae-
saggi con il gioco dell'altalena e merenda in
campagna, diametro cm 26 (rotture)
€ 2.000 - 2.500

177

**PIATTO IN MAIOLICA CON
DECORAZIONE MONOCROMA TURCHINA
CALLIGRAFICA NATURALISTICA,
SAVONA INIZIO XVIII SECOLO**

diametro cm 33
€ 1.200 - 1.500



178

DUE PIATTINI IN MAIOLICA A LUSTRO, FAENZA XVII SECOLO

decorazione geometrica nei toni del blu e del giallo,
diametro cm 20,5

€ 4.000 - 5.000



179

COPPIA DI SCULTURE IN PORCELLANA RAFFIGURANTI
LEONE E BUE, MEISSEN XVIII SECOLO
cm 25, basi in legno (restauri)
€ 5.000 - 6.000



180

GRUPPO IN PORCELLANA RAFFIGURANTE NIDO CON UCCELLINI,
MEISSEN XIX SECOLO
base in bronzo dorato, altezza cm 10
€ 1.500 - 1.800

181
GRUPPO IN BISCUIT CON FIGURE FEMMINILI,
FRANCIA FINE XVIII SECOLO, FIRMATO BOIZOT
altezza cm 52 (difetti, mancanze, restauri)
€ 4.000 - 4.500



182
GRUPPO DI FIGURE IN PORCELLANA DIPINTA,
MEISSEN XVIII SECOLO
altezza cm 20
€ 3.000 - 3.500



183
GRUPPO IN PORCELLANA RAFFIGURANTE CONTADINI,
MEISSEN XIX SECOLO
cm 12x10x15
€ 1.400 - 1.600

184
SALIERA IN PORCELLANA CON GIOVINETTO,
MEISSEN XVIII SECOLO
cm 13,5x8x13
€ 1.400 - 1.500





185
DAMA CON FLAUTO IN PORCELLANA,
MEISSEN XVIII SECOLO
altezza cm 14
€ 1.600 - 1.800

186
DAMA SEDUTA IN PORCELLANA POLICROMA,
MEISSEN XVIII SECOLO
altezza cm 12
€ 1.200 - 1.400





187

OROLOGIO IN BRONZO E PORCELLANA POLICROMA, XVIII SECOLO
figura di arlecchino a tuttotondo, quadrante smaltato con numerazione araba, altezza cm 22
€ 8.000 - 9.000

188

SCATOLA IN PORCELLANA, MEISSEN XVIII SECOLO
decoro policromo floreale, cm 7x5x3,5
€ 1.500 - 1.700



189

COPPIA DI CANDELIERI IN BRONZO A DUE LUCI
CON STATUINE IN PORCELLANA POLICROMA,
MEISSEN XVIII SECOLO
altezza cm 17,5
€ 2.000 - 2.500





190

CAFFETTIERA IN PORCELLANA POLICROMA, MEISSEN XIX SECOLO

decori di figure entro paesaggi, altezza cm 15
€ 1.200 - 1.400

191

TAZZINA DA CAFFÈ CON PIATTINO IN PORCELLANA POLICROMA, MEISSEN XIX SECOLO

decoro raffigurante Cupido, altezza cm 7
€ 1.000 - 1.200





192

PIATTO IN PORCELLANA DI MEISSEN, XVIII SECOLO
deco policromo di frutta tagliata e fiori,
diametro cm 25
€ 1.200 - 1.400



193

TAZZA DA PUERPERA IN PORCELLANA DI MEISSEN,
XVIII SECOLO
deco policromo floreale, altezza cm 13
€ 1.800 - 2.000



194

**SCULTORE TOSCANO (PISA O SIENA) DELLA FINE DEL XIII
INIZI XIV SECOLO**

Capitello con decoro fogliato su due ordini e abaco stellato
cm 30x30x30
€ 3.000 - 4.000

195

**SCULTORE TOSCANO (PISA O SIENA) DELLA FINE DEL XIII
INIZI XIV SECOLO**

Capitello con decoro fogliato su due ordini e abaco stellato
cm 28x30x31
€ 4.000 - 5.000



I due capitelli sono riconducibili alla mano di uno scultore attivo in uno dei grandi centri toscani in cui aveva lavorato una generazione prima Nicola Pisano. Egli fu il primo ad utilizzare in Toscana, nelle città dove fu attivo, il modello dei capitelli "à crochet" desunto (forse anche tramite la sua terra natale, la federiciana Puglia) dalla scultura francese. Nel pulpito del battistero di Pisa e poi nella fabbrica del Duomo di Siena, quindi negli anni 50 e 60 del XIII secolo, appaiono a più riprese capitelli di questo tipo. Per altri esempi molto calzanti si potrebbe citare un capitello del deposito del Museo Nazionale di San Matteo a Pisa (fig. 1) o uno dell'Abbaziale di San Galgano (fig. 2).



196

SCULTORE DI AREA ALTO TIRRENICA DEL XIII-XIV SECOLO

cm 34x34

€ 2.500 - 3.000

La formella, di forma quadrata, è un chiaro esempio di scultura architettonica che abbelliva chiese e battisteri in epoca gotica in tutto l'arco nord tirrenico. Si potrebbe citare come punti di riferimento le formelle del battistero di Pisa (più geometriche e meno a rilievo), quelle della facciata del Duomo di Massa Marittima e tanti altri. Ma gli esempi più calzanti, sia dal punto di vista stilistico che da quello della datazione potrebbero essere le formelle del Museo di San Matteo a Genova, provenienti dalla Chiesa di San Francesco a Castelletto. Oltre ad essere molto assimilabili nel motivo floreale e nel tipo di intaglio, essi sono correlati inoltre all'attività di un maestro profondamente intriso di cultura figurativa pisana nonchè veneta: Marco Veneto, appunto, che si firma sui capitelli del chiostro di San Matteo.

Cfr: "La scultura a Genova e in Liguria, dalle origini al cinquecento", Genova 1987, pp. 186-187.

**FORMELLA SCOLPITA RAFFIGURANTE SAN GALGANO,
SCULTORE SENESE, PROSSIMO AD AGOSTINO DI
GIOVANNI E GIOVANNI D'AGOSTINO ATTIVO A SIENA
VERSO IL 1330-1340**

marmo grigio della montagnola, cm 44x32

€ 10.000 - 12.000

L'opera è accompagnata da una scheda critica del dottor Gabriele Fattorini di cui citiamo alcuni passi. "L'episodio di Galgano che, in un emblematico gesto di abbandono dei piaceri terreni, pianta la spada nella terra a trasformarla in una simbolica croce, rappresenta il momento culminante della sua agiografia ed è tramandato non solo da nutrita tradizione iconografica, ma anche dalla stessa reliquia dell'arma conficcata nel sasso, che ancora si conserva al centro della rotonda romanica eretta a Montesiepi pochi anni dopo la scomparsa del Santo.

Il nostro rilievo si distingue comunque per due varianti iconografiche: in primo Galgano non veste un abito da cavaliere, ma quella che ha tutta l'aria di essere una cocolla da Monaco (non troppo diversa dall'uniforme indossata da don Stefano nella Biccherna del 1320 e attraverso la quale si dovrebbe volere sottolineare una immedesimazione con i cistercensi dell'abbazia, in quanto loro titolare), inoltre il sito nel quale inserisce l'arma è costituito da un monte di sei cime di gusto araldico, allusivo evidentemente a Montesiepi.



La scelta del marmo della montagnola indirizza verso l'esecuzione da parte dello scultore senese che trova conferma pure nello stile del rilievo. La solida struttura del Santo, definito dalle lunghe pieghe rettilinee che solcano la veste, richiama alla mente il lessico 'cubizzante' di uno dei maggiori interpreti della scultura senese della prima metà del Trecento, quell'Agostino di Giovanni (Siena, documentato dal 1311 al 1346) che tra i suoi highlight vanta la bella Vergine Annunciata in legno del Museo Nazionale di San Matteo a Pisa (1321) e i monumenti funebri del vescovo Guido Tarlati nel Duomo di Arezzo (firmato e datato 1330, insieme con Agnolo di Ventura) e di Cino da Pistoia nella Cattedrale pistoiese (1337-1339) [...] (Fig. 1)

Per la sua stessa funzione, un'opera come la nostra (destinata oltre tutto a essere certamente dipinta in molte sue parti, se non in tutte) si prestava a essere affidata a un collaboratore, in un momento pieno di impegni per un maestro del calibro di Agostino che, secondo una abitudine comune alle botteghe medioevali, non disdegnava l'aiuto altrui (come attesta la presenza di Agnolo di Ventura nel monumento aretino). Tanto l'acconciatura (con il ricciolo che conclude la liscia capigliatura al di sotto dell'orecchio), quanto il 'lungo e largo' abito monacale contraddistinto dall'ampio manicottolo, si manifestano in linea con la moda palesata nel citato monumento di Cino di Pistoia, così come nel celeberrimo episodio con gli Effetti del Buongoverno affrescato negli stessi anni da Ambrogio Lorenzetti nel Palazzo pubblico di Siena. Al San Galgano dovrebbe dunque spettare una datazione al quarto decennio del trecento; del resto nella scenetta si ha ormai il sentore di quanto andasse maturando, al di là dell'attività del padre, la personalità di Giovanni d'Agostino, che nel 1340 assumeva la direzione del cantiere del Duomo Nuovo.[...]



fig. 1

L'accostamento del San Galgano all'ambito di Agostino di Giovanni e del figlio suona d'altronde a conferma delle relazioni che intercorsero tra l'affollata bottega degli "Agostini" e l'abbazia cistercense. Oltre al citato marmo della Pinacoteca Nazionale (fig. 2), non si deve infatti dimenticare che spetta a Giovanni d'Agostino pure il consumato rilievo con Galgano condotto da San Michele Arcangelo a Montesiepi che fino a qualche tempo fa era murato sul prospetto della casa del Santo a Chiusdino e oggi si conserva nella canonica della parrocchiale. In ragione del soggetto, si può sospettare che questa scena sia l'elemento superstite di un ciclo di storie di San Galgano nato per corredare un complesso scultoreo ben più grande (un altare o addirittura un monumento funebre) in cui il Santo cavaliere doveva risaltare come attore principale e per il quale la vicina e omonima abbazia, o quanto meno una sua dipendenza, sarebbe stata una destinazione ideale". [...]



fig. 2





198

SCULTORE GOTICO ATTIVO NELLE MARCHE NEL XIV SECOLO

Madonna con Bambino

legno policromo, altezza cm 137

€ 15.000 - 20.000

La rara scultura presenta una figura della Madonna stante con lo sguardo fisso davanti a se vestita da un lungo manto blu segnato da un elegante panneggio goticheggiante. Con la mano destra regge il piccolo Gesù che nudo e seduto si presenta ai fedeli. L'opera trova collocazione artistica e culturale nell'importante produzione trecentesca di sculture lignee policrome tra Umbria e Marche che vede operare artisti gotici di assoluto livello come il "Maestro della Santa Caterina Gualino" e il "Maestro dei magi di Fabriano".

Cfr:

- "Rinascimento scolpito. Maestri del legno tra Marche e Umbria" di R.Casciari, 2006.

- "Legni sacri. Scultura da Fabriano e dalla marca picena", catalogo mostra di A. Montaldo Marche ed. Nardini, 2006



199

**CROCE ASTILE IN RAME SBALZATO CON TRACCE DI DORATURA,
ARTE CATALANA GOTICA DEL XIV SECOLO**

cm 37x23

€ 5.000 - 6.000

La croce astile in rame sbalzato con tracce di doratura è incisa su tutti e due i lati con figure di Santi ed Evangelisti. La terminazione gigliforme di ogni braccio della croce, sovrapponibile nella forma ad alcuni esempi presenti al Museo Nazionale di Arte di Catalogna, è tipica dell'area geografica catalana ed è molto semplificata rispetto alle croci successive, del XV secolo, che cominciano ad essere abbellite con folgiami e racemi sporgenti. Questa caratteristica, unita al fatto che la figura di Cristo è ancora debitrice alle botteghe limosine romaniche piuttosto che all'iconografia del gotico internazionale, ci fanno propendere per una datazione al XIV secolo.

Cfr: "The Keir collection of Medieval Works of Art", asta Sotheby's, 20 Novembre 1997, lotto 121; "Bagliori del Medioevo, arte romanica e gotica dal Museu Nacional d'Art de Catalunya", Venezia 1999, pp. 114-115.



200

ARTE VENEZIANA DEL XV SECOLO

Coppia di candelieri in bronzo fuso e inciso

altezza cm 15

€ 4.000 - 5.000

L'importante coppia di candelieri è un raro esempio di come una certa parte di alta borghesia e di nobiltà veneta, e veneziana in particolare, fosse recettiva della cultura orientaleggiante alla fine del Rinascimento. La caduta di Costantinopoli (1453) e la conseguente fondazione dell'Impero Ottomano avevano reso Venezia la prima ed esclusiva alleata commerciale del nuovo centro economico di Istanbul. Questo fatto aveva certamente spinto il gusto veneziano in senso orientaleggiante: i decori dell'incisione, i racemi allungati e filamentososi, le foglie di cardo e le palmette contrastano con le coppie di stemmi, unici elementi utili per un'attribuzione occidentale degli oggetti.

Esempi di candelieri simili ma puramente orientali sono conservati al Museo Nazionale di Arte Orientale "Giuseppe Tucci" a Roma.

Cfr: "Eredi Carlo de Carlo", Asta Semenzato, 19 Ottobre 2000, lotto 279 per un esemplare del tutto simile.



201

FORMELLA IN CERAMICA IN RILIEVO A LUSTRO, PERSIA METÀ XIII SECOLO

cm 37x19

€ 12.000 - 15.000

L'opera è accompagnata da una scheda di approfondimento del Dr. Johanna Zick-Nissen del Museo Statale di Patrimonio Prussiano e del Museo d'arte Persiana.

"[...] Il grande Mihrab datato 1226 d.c. dalla moschea Meydan in Kashan, che si trova nel Museo Pergamon di Berlino, è qui di fondamentale importanza.

Pezzi paragonabili si trovano nel Museo Austriaco delle Arti Applicate (MAK) a Vienna e nel Museo Statale di Patrimonio Prussiano nel dipartimento del Museo d'Arte Persiana.

La Sua formella dovrebbe essere circa della seconda metà del 13esimo secolo, quando veniva usata la classica combinazione dei colori blu cobalto a lustro, arricchito da un verde rame.

Questa tendenza alla notevole varietà di colori è conosciuta dalle formelle del palazzo Abaq Khan sul Takht-e Soleyman.

Per quanto riguarda la lettura dei caratteri arabi posso proporre tre interpretazioni, dei quali i primi due sono più probabili.

Una parte del corano che si avvicina alla parola o al frammento di parola alla fine (sinistra) si trova nei seguenti versetti:

Sura 4, versetto 36 [...in verità Allah non ama l'insolente, il vanaglorioso...]

Sura 19, versetto 66/7 [...Quando sarò morto, chi mi riporterà alla vita?...]

Sura 24, versetto 43 [...Non vedi che Allah spinge le nuvole e poi le raduna per farne ammassi...]

La difficoltà consiste nella mancanza della formella precedente e quella successiva, nel fatto che è scritto in modo calligrafico con particolari elementi di quell'epoca e che c'è l'aggiunta di una lettera, la quale non si trova in nessuna delle sequenze precedenti. Tali testi del corano erano talmente conosciuti che si riuscivano a leggerli anche senza vocali o distinzione dei consonanti."

Cfr.: G.Curatola, Marco Spallanzani "Mattonelle islamiche, Islamic Toles, Museo Nazionale del Bargello. Firenze 1981. pp.12-13, no.8



202

**CROCE ASTILE IN RAME E BRONZO DORATO,
ARTE ITALIANA DEL XVI SECOLO**
cm 54x27 con base altezza cm 82
€ 4.000 - 5.000

Finali polilobati con sul recto le figure delle dolenti e pellicano che si strappa il petto per nutrire i figli. Al centro figura di Cristo morto in bronzo dorato, verso placche raffiguranti la Madonna con il Bambino, Santa Caterina da Alessandria, San Giorgio e al centro San Giacomo Maggiore. Nodo sferico schiacciato con riserve e decori floreali.

203

**COPPIA DI PLACCHE CIRCOLARI IN NIELLO INCISO,
ORAFI RINASCIMENTALE DEL NORD ITALIA**

raffiguranti una Madonna in trono con Bambino e i Santi Antonio da Padova e Francesco e l'altra con i Santi Pietro e Paolo e stemma papale. Sul bordo larga fascia incisa e dorata, diametro cm 7,5
€ 2.000 - 3.000





204
SCULTORE SENESE DEL XV SECOLO

Busto di giovane ragazzo
legno scolpito e policromo, cm 36x45
€ 10.000 - 12.000

Il busto di giovane, vestito probabilmente da una ricca armatura, pur esprimendo una forte carica profana potrebbe invece essere la raffigurazione di un giovane Santo. L'espressività assorta, il naturalismo reso dalle larghe ciocche di capelli che incorniciano il volto, la forma allungata degli occhi indirizzano il confronto verso i busti dei Santi Crescenzo, Savino e Vittore dello scultore senese Francesco di Valdambriano (1363-1435), conservati presso il museo dell'opera del Duomo di Siena. Sicuramente l'autore della nostra opera è permeato dai modelli stilistici valdambrineschi attentamente rielaborati.



205

ARTE RINASCIMENTALE DELL'ITALIA CENTRALE (ABRUZZO?)

TRA IL XV ED IL XVI SECOLO

Madonna in trono con Bambino

legno policromo, cm 68x37x118

€ 30.000 - 35.000

Questa scultura del pieno rinascimento è caratterizzata da una raffigurazione della Madonna somigliante ad una dama quattrocentesca vestita con un ampio mantello che solo parzialmente copre una veste riccamente ricamata sui bordi e dalla raffinata acconciatura dei capelli, che cadono sulle spalle, impreziosita da un elaborato diadema in perle e pietre preziose.

Lo sguardo è volto verso il Gesù Bambino, raffigurato con un forte realismo naturalistico, che seminudo sembra voler sfuggire all'abbraccio materno.

Questa articolata composizione è opera di uno scultore ispirato da modelli artistici di un rinascimento colto che si mescolano con un altrettanto realismo descrittivo e trova significative affinità con la bella "Madonna in trono con Bambino" che si trova presso il museo Nazionale del Palazzo Venezia a Roma, significativamente ascritta ad un "ambito abruzzese con influssi padani".

Le due sculture anche se con soluzioni diverse propongono il medesimo impianto stilistico e lo stesso elaborato descrittivo soprattutto nella minuziosa raffinatezza delle vesti e nell'acconciatura della Madonna e nello spiccato naturalismo del Gesù Bambino.

Cfr.: "Museo nazionale del Palazzo Venezia. Sculture in legno" di Grazia Maria Facchetti, ed. Gangemi, Roma 2011, tav.18, pag. 88-89





“Gli par d’essere il Secento”



fig. 1



fig. 2



fig. 3



206

**CAVALLO IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO, ARTISTA FIORENTINO (ANTONIO SUSINI?),
DA UN MODELLO DI GIAMBLOGNA, FIRENZE XVI-XVII SECOLO**

altezza cm 29x8x25

€ 10.000 - 12.000

Il bel cavallo in bronzo dorato a fuoco è ricoperto da una gualdrappa in stoffa con le insegne di un ramo della famiglia bolognese di Aldrovandi. Studi storici e linguistici fanno sostenere sia probabilmente la raffigurazione di un famoso cavallo berbero dal nome di Tempesta che correva verso la fine del XVI secolo nei palii toscani e che venne pagato da Francesco de Benci seicento fiorini d'oro suscitando l'ironia papale tanto da coniare l'espressione "gli par d'essere il secento" attribuita a chi si pavoneggia e si fa bello in abiti sfarzosi (Vincenzo Borghini 1515-1580 in "Della moneta fiorentina").

Il nostro bronzo deriva da un prototipo attribuito al Giambologna (1529-1608) datato verso gli anni ottanta del XVI secolo, conservato presso il Museo Nazionale del Bargello di Firenze (fig. 1), ispirato ai disegni del monumentale "Cavallo traiano" databili al 1581 ed al monumento equestre a Cosimo I del 1580.

Altri esempi sono conservati presso il Kunsthistorischen Museum a Vienna (fig. 2) attribuito al suo allievo Antonio Susini (Firenze 1585-1653) e presso lo Sterling and Francine Clark Art Institute a Williamstown, Massachusetts, USA (fig. 3).

Il cavallo qui presentato è per qualità stilistica ed esecutiva ragionevolmente ascrivibile ad un artista di assoluto livello operante a Firenze tra la fine del XVI ed i primi anni del XVII secolo come Antonio Susini formatosi artisticamente nella Bottega del Giambologna e scelto per una importante committenza privata come testimonia lo stemma inciso sulla gualdrappa.

Cfr.: Giambologna, sculptor to the Medici, 1529-1608. Catalogue edited by Charles Avery and Anthony Radcliffe. Exhibition organised by the Arts Council of Great Britain and the Kunsthistorisches Museum Vienna, in association with the Edinburgh Festival Society, the Royal Scottish Museum and the Victoria & Albert Museum, 1978, tav. 155-116-157, pag. 177



207

BRONZISTA VENETO DEL XVII SECOLO

Putto con lira

altezza cm 20

€ 1.200 - 1.500

Il bronzetto rappresentante un putto cantore è un classico esempio di produzione padovana ed attiene stilisticamente alla bottega di Nicola Roccatagliata. Tra i musei di Padova e Venezia sono visibili una serie di esempi di queste produzioni di angeli e putti musicanti.

Cfr. G. Mariacher, "Bronzetti veneti del Rinascimento", Vicenza 1971, figg. 179-180

208

ARTE FIORENTINA DEL XVI SECOLO

Placca circolare in bronzo raffigurante il rilievo della "Tazza Farnese"

diametro cm 17

€ 1.200 - 1.500

L'iconografia della Tazza Farnese è ancora discussa. Quello che è certo, per il materiale utilizzato, per la presenza della Sfinge e anche per la sua storia, è che essa rappresenti l'Egitto e la fertilità di quella terra.

La nostra placca è con ogni probabilità da mettere in relazione al clamore e alla voglia di riproduzioni colte dell'oggetto che dovette seguire all'arrivo della Tazza Farnese a Firenze nel 1471. In quell'anno infatti Lorenzo il Magnifico comprò il capolavoro archeologico e lo trasferì nella capitale toscana.



209

ARTE VENETA DEL XVI SECOLO

Marte e Venere

altezza cm 26,5 (con capitelli cm 34)

€ 3.000 - 4.000

La coppia di divinità, simboli della Guerra e dell'Amore, sono rappresentati stanti secondo la classica struttura scultorea del chiasmo, molto utilizzato dalle botteghe venete rinascimentali. Il dettaglio dell'armatura di Marte, laureato e baffuto, contrasta con la morbidezza e la velocità di disegno della figura di Venere, agghindata al capo e alla vita. I bronzi sono entrambi montati su capitelli antichi di marmo.

Le forme allungate e la lavorazione presentano similitudini soprattutto con l'opera della bottega veronese di Giuseppe de Levis.



210

BRONZISTA VENETO, VERSO 1570

I Santi Pietro e Giovanni risanano uno storpio

cm 23x16,5

€ 1.200 - 1.500

La placchetta rettangolare rappresenta una scena degli Atti degli Apostoli (III, 1-8). Le raffigurazioni simili, citate in un'accurata scheda sul retro dell'oggetto ed entrambe in argento sbalzato, riportano per intero la scritta: "Petrus cum Joanne in Templum ascendens Claudium sanat - Israhel aetatis suae 74, 1570". Da questo si potrebbe desumere che l'autore sia un bronzista di origine ebraica attivo in Italia nel XVI secolo.





211
 FIGURA IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO RAFFIGURANTE
 TOBIOLO E L'ANGELO, ITALIA XVII SECOLO
 base in legno tornito ed ebanizzato, altezza cm 21,5
 € 1.500 - 1.800



212
 PLACCA CIRCOLARE IN RAME SBALZATO, INCISO E
 DORATO RAFFIGURANTE S.TERESA, BOTTEGA DI
 ALESSANDRO ALGARDI, ATTIVO A ROMA DAL 1626
 AL 1654
 cm 31,5x28,5
 € 2.000 - 2.500

Nella composta rappresentazione, quasi pittorica, la Santa carmelitana viene rappresentata in un ambiente ricco di eleganti particolari a testimoniare la sua origine aristocratica, e con la mano destra prossima ad un calamaio ad indicare la sua opera di riforma della Regola dell'ordine. L'opera aderisce pienamente agli stili del primo barocco romano ed è, per la sua raffinata esecuzione, ascrivibile alla bottega di Alessandro Algardi

213

**ARTISTA DELLA GERMANIA MERIDIONALE DELLA METÀ
DEL XVII SECOLO**

Santo Martire (San Maurizio?)

bronzo dorato su base in marmo nero, altezza cm 34

€ 8.000 - 10.000

Figura di giovane soldato in bronzo fuso, cesellato e dorato. La scultura, priva di evidenti riferimenti religiosi, è comunque identificata nella nutrita schiera dei soldati romani martiri della cristianità. La squisita fattura nella fusione sia nella parte cesellata e nella doratura fanno pensare come scrive, nella sua scheda critica, Carlo Milano: "... (ad) una cura che si associa al lavoro di un argenteiere o un gioielliere..." e aggiunse "...come gli orefici di Ausburg nel seicento fossero al corrente degli sviluppi della scultura italiana..." definendone così la possibile origine nel sud della Germania. Opera corredata da scheda critica di Carlo Milano.



214

**GRANDE MEDAGLIONE IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO
RAFFIGURANTE LA SALITA AL CALVARIO DI CRISTO,
AUSBURG INIZIO XVII SECOLO**

diametro 13,5

€ 1.500 - 2.000

Il modello compositivo dell'opera ispirata ad un forte realismo naturalistico che non prescinde una elegante e sicura esecuzione, come nel particolare dell'appiccaglia indirizza a maestranze tedesche e probabilmente ad una bottega di fonditori e cesellatori operante ad Ausgurg nei primi anni del XVII secolo

**215****SCULTORE ROMANO DELL'INIZIO DEL XVII SECOLO**

Profilo in marmo di Papa Paolo V Borghese (1605-1621)

cm 15x12

€ 3.000 - 4.000

L'effigie è facilmente riconoscibile in Papa Paolo V Borghese, la cui effigie è stata resa nota soprattutto da Bernini con i busti ritratto della Galleria Borghese, di Santa Maria Maggiore e altri ancora.

La testa tondeggiante e paffuta, i baffetti ed il pizzetto appuntito, gli occhi incavati e penetranti sono caratteri di questo Papa che molto diede alle arti, proteggendo il giovane Caravaggio e Guido Reni. Il suo nome è indissolubilmente legato all'architettura di San Pietro in Vaticano, essendo il suo nome scolpito sul timpano centrale della Basilica.

Il nostro marmo celebra il Papa in una posa come di profilo all'antica, certo per riecheggiare un qual certo gusto ancora rinascimentale. L'oggetto si presenta in ottimo stato di conservazione.

216**SCULTURA IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTE VENERE, ARTE VENETA DEL XVII SECOLO**

altezza cm 64

€ 6.000 - 7.000

L'elegante figura, che si ispira ai canoni del tardo manierismo veneto tra Alessandro Vittoria e Gerolamo Campagna, è pervasa da un'eleganza pacata che si intreccia con un vivace naturalismo anticipatore del modo barocco.



217

SCULTORE BAROCCO ROMANO PROSSIMO A FRANÇOIS DUQUESNOY (1597-1643)

Cupido dormiente

scultura in marmo bianco, cm 55x30x35

€ 12.000 - 14.000

Il gruppo marmoreo, che trae ispirazione nei soggetti della classicità antica, rappresenta cupido dormiente che cinge nella mano l'arco spezzato, simbolo dell'amore sconfitto, ed appoggia il volto sulla faretra contenente i dardi amorosi.

L'opera è svolta nei canoni stilistici del barocco romano e trova stringenti analogie con il "cupido che costruisce l'arco" opera di Duquesnoy conservata presso il museo statale di Berlino. L'alta qualità esecutiva la rendono esempio significativo della produzione barocca che caratterizza Roma nel XVII secolo.





fig. 1

218

GRUPPO SCULTOREO IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTE MADONNA CON BAMBINO E S.GIOVANNINO, SCULTORE OPERANTE A GENOVA NEL TERZO QUARTO DEL XVII SECOLO, AMBITO DI PIERRE PUGET E BOTTEGA

altezza cm 88

€ 12.000 - 15.000

L'importante ed inedito gruppo scultoreo del barocco genovese, rappresenta, in una raccolta ma articolata composizione a tutto tondo, la Madonna che, seduta, regge sulle braccia poggiate su un cuscino la figura nuda e sdraiata del Gesù Bambino. Ai suoi piedi, sul lato sinistro, la figura di un fanciullo che, quasi fuggendo si copre la testa con un lembo della sua veste. Questa figura, pur priva di attributi distintivi, è sicuramente la rappresentazione del S.Giovanino vista anche la significativa somiglianza anatomica e fisiognomica con il Gesù della composizione, nell'atto simbolico di fuggire coprendosi il volto dalla premonizione del sacrificio di Gesù Cristo per la salvezza degli uomini. Attorno a lui sulla nuvola figure di teste alate di angioletti che sembrano intenti a cantare lodi.

La figura della Madonna, dalla pacata e composta rappresentazione, è connotata da un volto sorridente ma pervaso da una dolce tristezza, l'ampio mantello e la veste che la ricoprono sono caratterizzate da ampie pieghe spezzate che ne accentuano la staticità.

Le caratteristiche stilistiche di questa opera rimandano decisamente ai modi della scultura barocca genovese di metà seicento ed in particolare al ductus artistico dello scultore francese Pierre Puget (Marsiglia 1620-1694) che dopo aver soggiornato a Roma e Firenze apprendendo i modi del barocco italiano e confrontandosi con le opere del rinascimento maturo soprattutto michelangioloesco, arrivò a Genova, invitato da importanti famiglie nobili come i Durazzo, i Raggi, gli Spinola ed i Brignole che intrattenevano saldi rapporti e spesso ricoprivano importanti incarichi nella Roma di Papa Urbano VIII Barberini (Firenze 1568 - Roma 1644). L'arrivo di Puget a Genova determinò un aggiornamento della cultura artistica seicentesca locale e la fortuna che ebbe la sua opera fece sì che egli vi si stabilisse per lungo tempo fondando una florida ed operosa bottega con numerosi allievi e collaboratori locali e stranieri come i Solaro, Macetti, Pelle, Veyrzer ed altri. Alcune comparazioni della nostra opera possono essere fatte con l'"Immacolata concezione" conservata a Genova presso l'oratorio di S.Filippo Neri (fig. 1) dove le figure dei fanciulli sono anche lì rappresentati in un atteggiamento fortemente realistico, nudi e semisdraiati con il volto da un profilo quasi schiacciato. Anche qui il volto della Madonna dell'ovale poggiante su un collo slanciato è risolto in un sentimento di assente lontananza. Fa parte di queste analogie l'uso della trapanatura circolare nei sottosquadra del manto ed in altre parti della composizione scultorea. Come detto sopra la qualità dell'opera, purtroppo parzialmente inficiata nella sua lettura da una consunzione della superficie legata probabilmente ad una esposizione agli agenti atmosferici forse dopo la rimozione dalla sua collocazione originale, alcuni particolari stilistici e tecnici, l'originalità di molti aspetti iconografici ed i riferimenti a volumi e modelli artistici post michelangioloeschi l'avvicinano alla produzione genovese legata al mondo di Pierre Puget.

Cfr:

- "La scultura a Genova e in Liguria dal seicento al primo novecento" volume II

- "Artisti ed artigiani del marmo dal cinquecento al seicento" a cura di Elena Parma Armani e Maria Clelia Galassi. Cassa di risparmio di Genova e Imperia 1988, tav. 158 pag. 141.

- "Pierre Puget, un artista francese e la cultura barocca a Genova", Milano 1955





219

CROCE BENEDIZIONALE IN LEGNO INTAGLIATO A MICROSCULTURA CON RAFFIGURAZIONI CRISTOLOGICHE, ARTE GRECO-ORTODOSSA DEL XVIII SECOLO

cm 7x4,5

€ 500 - 700

Le croci rientrano nella nota produzione dai caratteri bizantineggianti comune a una vasta area adriatica come dimostrano quella conservata presso la chiesa di S.Nicolò a Trieste.



220

CROCE BENEDIZIONALE IN LEGNO INTAGLIATO A MICROSCULTURA CON RAFFIGURAZIONI CRISTOLOGICHE, ARTE GRECO-ORTODOSSA DEL XVIII SECOLO

cm 10x6,5

€ 600 - 800

221

FIGURA DI MADONNA IN TRONO CON BAMBINO IN AVORIO SCOLPITO, ARTE COLONIALE SPAGNOLA O PORTOGHESE DEL XVI SECOLO

altezza cm 14,5

€ 1.000 - 1.200

La piccola composizione, ispirata alla Madonna in trono gotica di area iberica, è qui elaborata con un naturalismo espressivo ed una enfatizzata ricchezza nel decoro del manto tipico di una visione coloniale dei modelli originali



222

SCULTURA IN LEGNO POLICROMO E DORATO RAFFIGURANTE SANTA,
ARTE COLONIALE ISPANO-AMERICANA DEL XVII SECOLO

altezza cm 123

€ 8.000 - 10.000

La scultura, probabilmente S.Teresa d'Avila, è caratterizzata da istanze raffigurative, come il ricco e vistoso decoro della veste monacale e la semplificata lettura espressiva ed anatomica, che rimanda alla produzione artistica delle colonie spagnole del centro e sud America del XVII e XVIII spesso enfaticamente accentuata nelle forme stilistiche



223

STIPO MONETIERE LASTRONATO IN EBANO CON APPLICAZIONI IN METALLO INCISO, DORATO ED ARGENTATO, SECONDA METÀ DEL XVI SECOLO

cm 31x35x24

€ 12.000 - 15.000

Il raffinato monetiere, per le forme contenute e la presenza di maniglie laterali in bronzo fuso e cesellato, è da considerarsi probabilmente nato per seguire il suo possessore nei suoi viaggi.

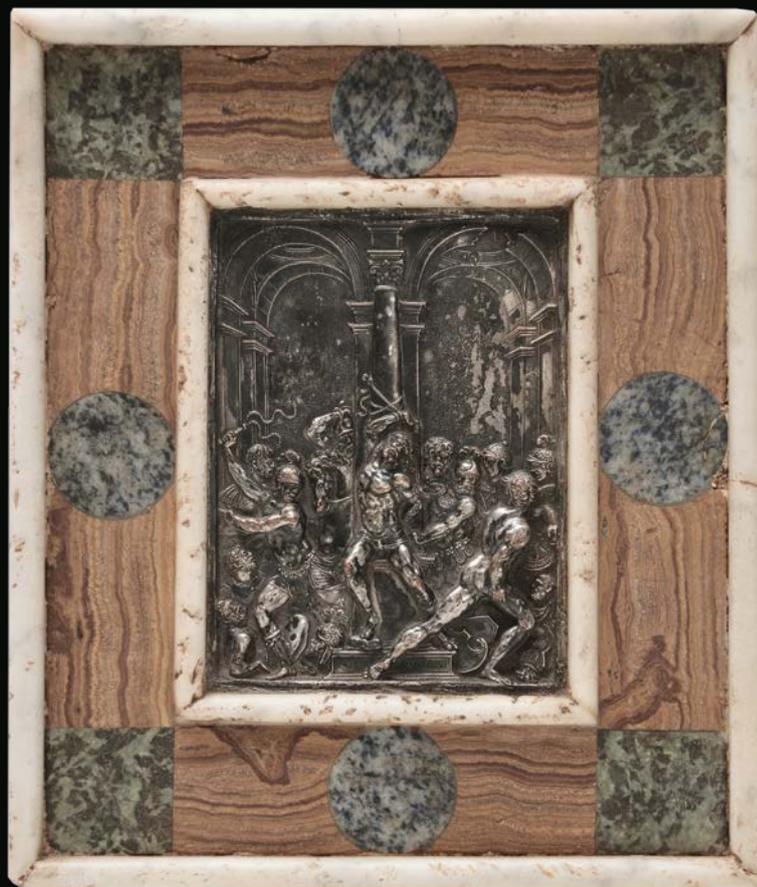
Struttura rettangolare, poggiate su quattro piedi in bronzo a guisa di leoni accovacciati con, sul fronte, sportello a calatoia, e all'interno, una serie di cassetti di dimensioni differenti. Lo sportello frontale ed i cassetti sono decorati da placche in metallo inciso con motivi architettonici fantastici parzialmente dorate ed argentate. L'iconografia dei paesaggi e delle architetture, pur con la presenza di richiami classici, aderisce a modelli nord europei importati in Italia soprattutto in Veneto ed in Lombardia sempre a stretto contatto con queste aree geografiche e culturali. La lavorazione dei metalli incisi e cesellati fa propendere ad una produzione di area lombarda, forse bresciana, di epoca tardo rinascimentale, epoca in cui questi manufatti conobbero grande fortuna legata al gusto degli studioli e del collezionismo.



224

PLACCA CENTINATA IN RAME CON SMALTO POLICROMO E DORATO, ATELIER DEI LAUDIN, LIMOGES XVI SECOLO
altezza cm 12, base troncoconica modanata non coeva
€ 2.500 - 3.000

La placca dall'evidente impianto architettonico di carattere rinascimentale presenta la Madonna con Gesù Bambino tra le braccia assisa su un imponente trono. Ai lati, sullo sfondo di un cielo blu stellato, le immagini di due angeli. Il tema, ricorrente nella documentata produzione limosina di smalti rinascimentali, è qui svolto con raffinata maestria compositiva ed esecutiva facendone così attribuire l'opera all'Atelier dei Laudin.



225

PLACCA IN ARGENTO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE FLAGELLAZIONE, PROBABILE XVI SECOLO, DA MODERNO
cm 14x10, totali cm 25x22
€ 2.000 - 3.000

La placca deriva da un modello in bronzo databile nei primi anni del XVI secolo ascritte al fonditore dell'Italia del nord conosciuto con il nome Moderno. E' racchiusa in una cornice in marmo bianco con fascia intarsiata a riserve geometriche di marmo verde e cipollino



226

SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE MARTIRIO DI S. SEBASTIANO, SCULTORE D'OLTRALPE PRIMA METÀ DEL XVII SECOLO
 altezza cm 23 base non coeva
 € 1.200 - 1.500

L'opera, ispirata da un vivo realismo controriformistico è ascrivibile alla ricca e documentata produzione di piccole opere per la devozione privata soprattutto in area tedesca durante il XVII secolo

227

ALTARELO CON CROCFISSIONE IN LEGNO, SCULTORE DELL'ITALIA DEL NORD O TEDESCO, XVII SECOLO
 cm 100x42
 € 1.000 - 1.500

Crocefissione con base sagomata contenente reliquia entro piccola teca in legno ebanizzato. Le figure del Cristo crocifisso con ai piedi di Adamo ed Eva, metafora del peccato originale, sono scolpite nei modelli del primo barocco



228

SCULTURA IN LEGNO RAFFIGURANTE CRISTO CROCIFISSO, SCULTORE TEDESCO O AUSTRIACO TRA IL XVI E IL XVII SECOLO

cm 61x52

€ 3.000 - 4.000

L'opera è ascrivibile a quella produzione artistica aderente ai canoni del Concilio di Trento sviluppata da scultori di opere lignee tra arco alpino, Tirolo e bassa Germania a cavallo tra il XVI ed il XVII secolo.



229

FIGURA DI CRISTO DERISO IN BOSSO, SUD DELLA GERMANIA XVII SECOLO

altezza cm 8

€ 1.500 - 2.000



230

SCULTORE BAROCCO OPERANTE IN ITALIA TRA IL XVII ED IL XVIII SECOLO

Testa della Madonna

altorilievo ovale in terracotta, cm 38x29, entro cornice in legno
€ 3.500 - 4.000

La placca fa parte della nota e fortunata produzione barocca di opere devozionali in terracotta in cui furono impegnati molti importanti scultori italiani come Giuseppe Mazzuoli (Siena 1644 - Roma 1725) e Giuseppe Maria Mazza (Bologna 1653 - 1747)

231

SCULTURA IN MARMO RAFFIGURANTE FANCIULLO SDRAIATO CHE ABBRACCIA CANE, SCULTORE BAROCCO OPERANTE A GENOVA TRE IL XVII ED IL XVIII SECOLO

cm 26x16x15,5

€ 1.800 - 2.000



232

**SCULTORE GENOVESE, AMBITO DI
TOMASO ORSOLINO (1587?-1675), INIZIO DEL XVII SECOLO**

Madonna con Bambino

marmo, cm 77x25x17 (mancanze)

€ 7.000 - 8.000

La scultura, che raffigura la Madonna con il piccolo Gesù in braccio con lo sguardo e l'atteggiamento rivolto ai fedeli, si presenta nei modelli stilistici e compositivi del primo barocco genovese ancora permeato da reminiscenze rinascimentali tardo manieriste che verranno definitivamente abbandonate con l'arrivo e l'opera di Pierre Puget a Genova che determinerà i modelli e i canoni della scultura barocca dalla seconda metà del XVII secolo non solo in ambito ligure. Per le caratteristiche stilistiche ed esecutive l'opera si può ragionevolmente arcrivere all'ambito artistico della nota produzione degli Orsolino, famiglia di scultori, provenienti dalla Val d'Intelvi ed attivi a Genova dal cinquecento al settecento, ed in particolare alla mano di Tomaso Orsolino. Cfr. "Tomaso Orsolino e altri artisti di 'Nazione lombarda' a Genova e in Liguria dal sec XIV al XIX di L.Alfonso, Genova 1985.





fig. 1

233

AMBITO DI PIERRE PAUL PUGET (MARSIGLIA 1620-1694)

San Sebastiano

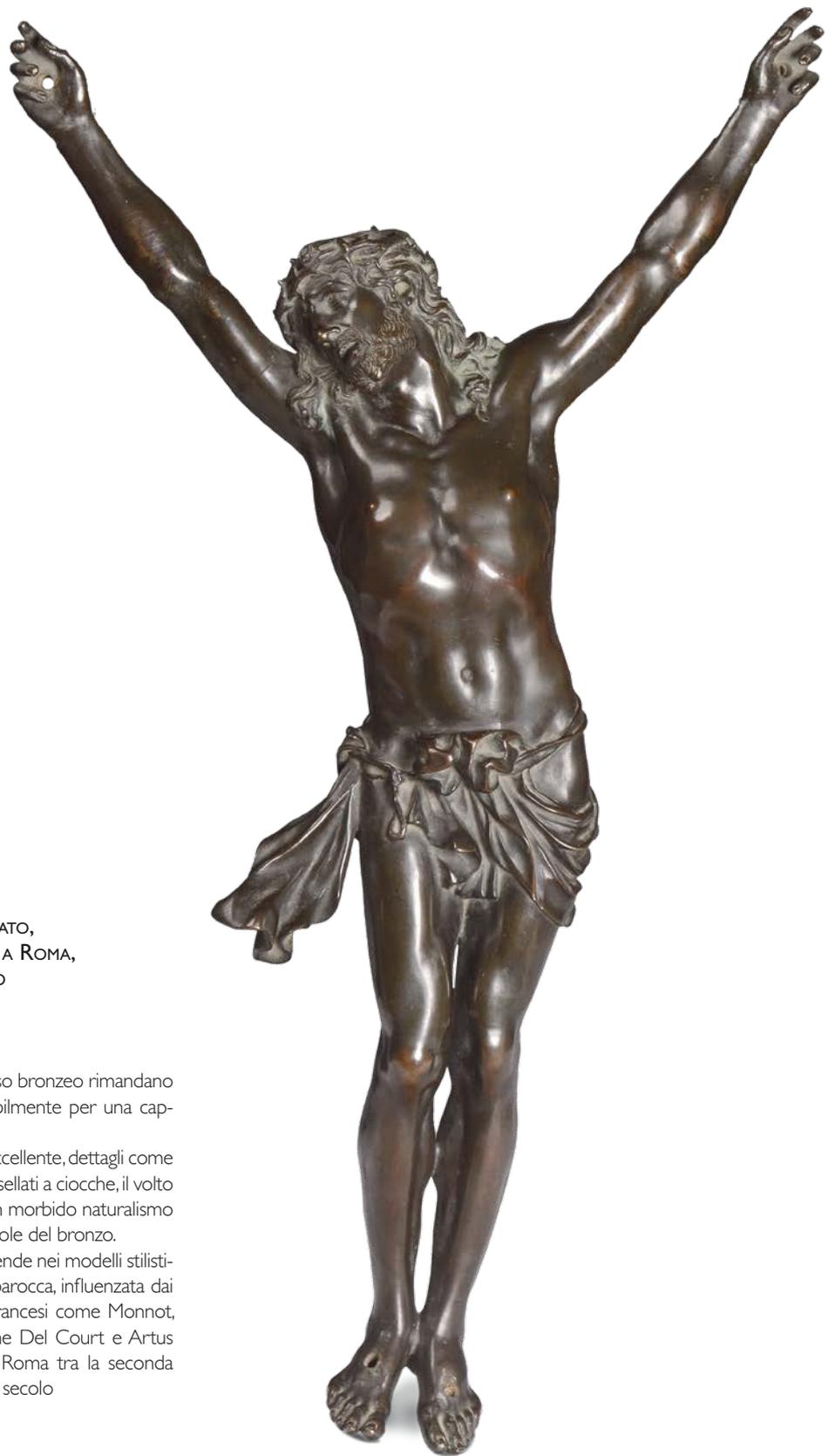
cm 77x33x24

€ 15.000 - 18.000

La scultura lignea, che presenta tracce della originale policromia, riprende in maniera inequivocabile e con qualche variante il grande San Sebastiano di Puget scolpito per la Chiesa di Santa Maria Assunta di Carignano a Genova (fig. 1). Modelli preparatori e derivazioni dell'opera sono conservati oggi a Parigi (Musée du Petit Palais) e Philadelphia (Philadelphia Museum of Art) ma nessuno di questi propone la testa rivolta al cielo o il braccio destro rivolto all'indietro. La descrizione anatomica del corpo è dettagliatissima; il volto dolce e non sofferente fa pensare al momento di una visione mistica nel momento del martirio. Ai piedi del Santo sono raffigurati la sua armatura e l'elmo, simboli della vita passata.

Si potrebbe dunque desumere che la nostra scultura rappresenti una derivazione di poco successiva alla scultura del Puget, di cui riprende l'impostazione articolata barocca.

Cfr. "Pierre Puget, Un artista francese e la cultura barocca a Genova", Milano 1995, p. 68, 116-117, 178-179.



233 A

CRISTO VIVO IN BRONZO FUSO E CESELLATO,
ARTISTA FRANCO-FIAMMINGO OPERANTE A ROMA,
ARTE BAROCCA DEL XVII-XVIII SECOLO

cm 58x33

€ 4.000 - 6.000

Le notevoli dimensioni di questo Crocifisso bronzeo rimandano ad una importante committenza probabilmente per una cappella privata.

La qualità nella descrizione anatomica è eccellente, dettagli come le unghie dei piedi e delle mani, i capelli cesellati a ciocche, il volto spasimante del Cristo, sono pervasi da un morbido naturalismo che, paradossalmente, contrasta con la mole del bronzo.

L'opera, da netti accenti naturalistici, propende nei modelli stilistici ed esecutivi verso quella produzione barocca, influenzata dai dettami berniniani, sviluppata da artisti francesi come Monnot, Legros e Puget, oppure fiamminghi come Del Court e Artus Quellinus il Vecchio che furono attivi a Roma tra la seconda metà del XVII e il primo quarto del XVIII secolo



234

SCATOLA IN LEGNO E PASTIGLIA DORATA,
ITALIA DEL NORD O GERMANIA XVII SECOLO
cm 31x25x15,5
€ 3.000 - 4.000

Corpo rettangolare con profili e cornici in legno ebanizzato, sui lati raffigurazioni di testine alate e volute



235

MORTAIO IN PORFIDO ROSSO, LAPICIDA ITALIANO DEL
XVII SECOLO
altezza cm 18
€ 4.000 - 5.000

Corpo troncoconico con stretta cornice bombata sulla base



236

FORZIERE IN FERRO FUSO, BATTUTO, TRAFORATO E CESELLATO, LOMBARDIA XVI SECOLO

cm 84x45x42

€ 6.000 - 7.000

Struttura di forma rettangolare con maniglie laterali.

Complesso meccanismo di chiusura a varie mandate con elaborata serratura a giorno sotto il coperchio con elementi realizzati a foggia di teste fantastiche zoomorfe.





237
 SCULTURA IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE SAN PIETRO,
 PRODUZIONE BAROCCA ROMANA A CAVALLO TRA
 IL XVII ED IL XVIII SECOLO
 altezza cm 52
 € 2.500 - 3.000

L'opera che mostra il Santo, con la testa voltata, mentre regge il libro e le chiavi del triregno; la terracotta, probabilmente un modelletto per un'opera in marmo o bronzo, trova riferimenti in scultori come il milanese Camillo Rusconi (1658-1728) e il senese Giuseppe Mazzuoli (1644-1729) e il romano Carlo Monaldi (1683-1760) operanti nella variegata e cosmopolita temperie del barocco romano rielaborandone modelli e forme stilistiche.
 Cfr.: " Roma nell'arte. La scultura nell'evo moderno dal 400 a oggi" di A.Riccoboni, Roma ed.Mediterranea 1942.
 "Sculture in terracotta. Museo Nazionale del Palazzo di Venezia" di C.Giacometti ed. Gangemi



238
 GRUPPO IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE SAN MICHELE
 ARCANGELO, PLASTICATORE NAPOLETANO DEL XVII SECOLO
 altezza cm 43
 € 4.000 - 5.000

L'iconografia di San Michele vestito con elmo ed armatura nell'atto di colpire un demone, deriva dal libro dell'Apocalisse dove l'Arcangelo guida gli angeli nella battaglia vittoriosa contro Lucifero. I modelli stilistici dell'opera indicano una vicinanza alla ricca produzione del barocco napoletano settecentesco che vede importanti artisti come Giuseppe Sammartino (1720-1793) e molti altri cimentarsi in opere di piccolo formato in legno o terracotta atte a soddisfare la committenza privata. Esemplare è la fortuna che ebbe in questa epoca l'arte presepiale.

239

SCULTURA IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTE FLORA FARNESE,
SCULTORE ATTIVO A ROMA NELL'ULTIMO QUARTO
DEL XVIII SECOLO

altezza cm 78

€ 3.000 - 4.000

L'opera riprende, in chiave neoclassica, la celebre scultura archeologica della collezione farnese nata in epoca rinascimentale per volontà di Alessandro Farnese (1468-1549) che negli ultimi anni della sua vita iniziò a collezionare arte antica ed a commissionare opere ai più importanti artisti dell'epoca



240

TESTA IN MARMO BIANCO RAFFIGURANTE CICERONE
(PSEUDO-CICERONE), ARTE ITALIANA (FIRENZE?)

DEL XVIII SECOLO

cm 39,5x29x22, con base alta cm 56

€ 5.000 - 6.000



241

SCULTURA IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO
RAFFIGURANTE KRONOS, ARTISTA BAROCCO ITALIANO O
FIAMMINGO DEL XVII-XVIII SECOLO

altezza cm 27

€ 600 - 800

242

DUE DRAGHI ALATI IN BRONZO FUSO, CESELLATO E DORATO,
BRONZISTA D'OLTRALPE DEL XVIII SECOLO

cm 16x24, baso non coeve

€ 600 - 800



243

SCULTURA RAFFIGURANTE ARCIERE A CAVALLO
(GIORGIO CASTRIOTA SCANDERBEG?) IN BRONZO DORATO,
MANIFATTURA D'OLTRALPE DEL XIX SECOLO

base ovale, cm 12x6,5x16

€ 600 - 800

244

COPPIA DI TROFEI DI CACCIA IN CORNO NATURALE, SUD DELLA GERMANIA XVIII SECOLO
montatura in legno intagliato e dorato, cm 15x10x20.
Provenienti dalla collezione della famiglia del Principe Hohenlone-Schillingfurst.
Christies Amsterdam settembre 2001
€ 2.000 - 2.500



245

SCULTURA IN BRONZO FUSO E CESELLATO RAFFIGURANTE FANCIULLO CHE CAVALCA DELFINO, BRONZISTA D'OLTRALPE DEL XVII-XVIII SECOLO
cm 25x11x20
€ 10.000 - 12.000

La curiosa iconografia rimanda alla mitologia e all'arte classica qui rielaborata nei modelli di gusto barocco

246

BAULETTO IN LEGNO RIVESTITO IN TARTARUGA, MADREPERLA E AVORIO, ARTE OTTOMANA (TURCHIA?) DEL XIX SECOLO
cm 32x20x24
€ 1.500 - 2.000

Corpo rettangolare poggiante su quattro piedi a mensola decorato con motivi geometrici triangolari e romboidali





247

**SCULTORE PROSSIMO AD ANTON MARIA MARAGLIANO (1664-1739),
GENOVA PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO**

Madonna su nuvola con putti

legno intagliato e dipinto, altezza cm 118 (policromia di epoca posteriore)
€ 7.000 - 8.000

La bella scultura che rappresenta la Vergine stante su una piccola nuvola circondata da teste di cherubini, è significativo esempio della straordinaria produzione barocca genovese a cavallo tra il XVII ed il XVIII secolo che vede famiglie di artisti come i Parodi, gli Schiaffino ed i Maragliano cimentarsi e gareggiare nell'eseguire opere che adornavano dimore private ed edifici religiosi sia in preziosi marmi sia in raffinati legni policromi e dorati. La nostra Madonna trova significative comparazioni con numerose opere di A.M. Maragliano ed in particolare con la Madonna del Rosario (fig. 1) posta nella chiesa parrocchiale di S. Carlo in Castellazzo Bormida (AL), databile tra gli anni '20 e '30 del XVIII secolo



fig. 1





248

SCULTURA IN MARMO ALABASTRINO RAFFIGURANTE IMMACOLATA, MAESTRO TRAPANESE (ANDREA O ALBERTO TIPA?),

PRIMA METÀ DEL XVIII SECOLO

altezza cm 42

€ 8.000 - 10.000

Raffinato e magistrale esempio della produzione tardo barocca siciliana del settecento.

La scultura raffigura una Madonna Immacolata di squisita fattura che si erge elegantemente flessuosa nella sua lunga veste, dalle curve morbide ed ordinate, che si incrociano quasi confliggendovi, con il manto dalle pieghe nervose e frastagliate che culmina con uno svolazzante velo posto dietro il dolce volto della Madonna.

Questa esecuzione stilistica, fatta di dolci morbidezze e nervose vivacità, conferisce dinamicità alla intera composizione di cui fa parte un'altrettanto magistrale base scolpita e traforata dalla ricca ed elaborata rappresentazione iconografica che, inserita tra volute fogliacee, mostra un serpente, più vicino alla sembianze di un drago fantastico, che stringendo tra le fauci il simbolo della tentazione si avvinghia sotto i piedi della Vergine. Ai lati i due pellicani, simboli della carità cristiana, abbracciati da due angioletti e al centro della parte bassa la rappresentazione del racconto biblico di Giuditta che mozza la testa di Oloferne.

L'invenzione stilistica ed iconografica, la magistrale resa scultorea indicano nell'esecutore dell'opera una figura di primissimo piano nel panorama trapanese del XVIII secolo come Andrea Tipa (1725-1766).

Cfr.: "Materiali preziosi dalla terra e dal mare, nell'arte trapanese e della Sicilia occidentale tra il XVIII e il XIX secolo" a cura di Maria Concetta Di Natale, Catalogo Mostra Trapani 2003. Tav. II 10 e II 11 pag. 133-134



249

SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE "IMMACOLATA" SU BASE A SEMICOLONNA CON VOLUTE,
MAESTRANZE TRAPANESI, BOTTEGA DEI TIPA XVIII SECOLO

altezza cm 41

€ 12.000 - 15.000

La raffinata Immacolata, che è sorretta da teste di angeli alati, presenta gli stilemi che aderiscono pienamente ai modelli del barocco maturo soprattutto nella ricercata elaborazione del manto. La notevole dimensione e la evidente qualità realizzativa della scultura la avvicinano all'opera dei Tipa verso la prima metà del XVIII secolo



250

**DUE GRUPPI IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTI SAN GIUSEPPE? E LA MADONNA,
GESÙ BAMBINO E S.GIOVANNINO. SCULTORE NAPOLETANO O SICILIANO DEL XVII SECOLO**

su basi sagomate in ebano e tartaruga, altezza cm 8

€ 10.000 - 12.000

I due gruppi dalla notevolissima qualità esecutiva, esprimono, pur nelle loro misure contenute, un senso costruttivo monumentale che sviluppa in pieno i canoni del barocco seicentesco di influenza romana. L'accuratezza esecutiva resa magistralmente nei dettagli anatomici ed espressivi del Santo e nella capacità di articolazione scenografica e di invenzione, come l'agnello che mangia il ramo fiorito tenuto da Gesù, indicano una paternità artistica di primo piano anche se non identificata che riesce a rendere in modo elegantemente vivido i canoni della scultura barocca



251

SCULTURA IN AVORIO, MADREPERLA, TARTARUGA, ALABASTRO
RAFFIGURANTE L'EDUCAZIONE DELLA VERGINE, BOTTEGA DEI TIPA,
TRAPANI, XVIII SECOLO

altezza cm 18

€ 6.000 - 8.000

La figura di S. Anna è rappresentata seduta su una sedia realisticamente rappresentata mentre regge sul grembo il libro su cui legge la giovane Maria. La composizione poggia su una nuvola formata da scaglie di madreperla tra cui compaiono teste di cherubini un avorio.

Base semi esagonale a cono rovesciato con al centro cartiglio sagomato, sui lati esterni volute traforate e calate fogliacee in carta dorata



252

SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE FIGURA FEMMINILE CLASSICA,
FORSE UNA VESTALE APPOGGIATA A LESENA, ARTE BAROCCA DEL
XVII SECOLO

altezza cm 17

€ 3.000 - 4.000

La raffinata scultura mostra una figura femminile abbigliata con una curiosa fusione tra abiti seicenteschi e riferimenti alla classicità come nei calzari che porta ai piedi. Anche la lesena di colonna, a cui la figura si appoggia, reca scolpita nei canoni antichi un braciere acceso; è per questo motivo che possiamo ragionevolmente identificare la figura in una vestale, metafora della fedele dedizione.



253

PRESEPE IN AVORIO SCOLPITO E CORALLO, MAESTRANZE TRAPANESI (BOTTEGA DEI TIPA?)

XVIII SECOLO

base in legno e rame dorato, altezza cm 17,5

€ 6.000 - 8.000

La bella composizione presepiale, che usa come quinta teatrale rami e frammenti è animata da cinque personaggi in avorio finemente scolpito: la Madonna inginocchiata onorante in adorazione del Gesù bambino che con le braccia allargate sembra voler accogliere a sé tutte le figure che lo circondano, come la pastorella con il cesto di frutta sul capo, personaggio ricorrente in queste composizioni; San Giuseppe è rappresentato come il giovane pastore che gli sta accanto, con le braccia alzate in segno di meraviglia atteggiamento invece raro ed inusuale in simili composizioni. La vivacità della scena, la preziosità dei materiali e invenzioni espressive, fanno indirizzare l'opera verso una bottega trapanese di primo livello operante nella metà del XVIII secolo probabilmente quella dei Tipa.



254

**SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE SAN GIUSEPPE E GESÙ BAMBINO,
MAESTRANZE TRAPANESI, BOTTEGA DEI TIPA, XVIII SECOLO**

cm 18x11

€ 10.000 - 12.000

Ricca base in legno dorato con applicazioni in madreperla e corallo inciso a formare volute entro cornice lastronata in bois de rose.

La composizione finemente scolpita e dipinta presenta un San Giuseppe dai lineamenti insolitamente giovanili che, reggendosi sul bastone fiorito, accompagna, tenendolo per mano il Bambin Gesù, raffigurato come un "Salvator Mundi".

La finezza esecutiva e la ricchezza della base indicano la possibile esecuzione del manufatto dalla bottega dei Tipa.



255

**DUE FIGURE DI IMMACOLATA IN AVORIO SCOLPITO,
MAESTRANZE TRAPANESI DEL XVIII SECOLO**

altezza cm 12

€ 2.500 - 3.000

Le due Immacolate fanno parte della produzione siciliana del XVIII secolo, ed in particolar modo trapanese di piccole immagini religiose atte alla devozione privata, che traggono i modelli stilistici da centri artistici come Napoli e soprattutto Roma





256
SCULTURA IN AVORIO RAFFIGURANTE VECCHIO VIANDANTE,
SCULTORE D'OLTRALPE DEL XIX SECOLO.
altezza cm 13, su base in legno tornite ed ebanizzato
€ 1.500 - 1.800

La vivida e realistica interpretazione del vecchio, che miseramente vestito regge una brocca appoggiato al suo bastone da viandante, appartiene a quella produzione di opere che prendono ispirazione dalle nuove culture letterarie ed artistiche del realismo sociale che nacquero ne XIX secolo.



257
FIGURA DI S. GIUSEPPE CON IN BRACCIO GESÙ BAMBINO IN
AVORIO SCOLPITO, ARTE TEDESCA DEL XVIII-XIX SECOLO
altezza cm 15,5
€ 3.000 - 3.500

258

ZANNA IN AVORIO SCOLPITO E PIGMENTATO, ARTE AFRICANA DELLE COLONIE ISPANO-PORTOGHESI, PROBABILE XVIII SECOLO

altezza cm 33

€ 3.000 - 4.000

Il raro manufatto raffigura una narrazione che richiama nella sua costruzione le colonne celebrative delle vittorie militari, della classicità romana.

Una processione ininterrotta di indigeni africani, rappresentati in diverse attività, sale in una spirale ascendente, verso la sommità della zanna, dove è posto in piedi la figura del colono europeo riconoscibile, seppur privo della testa, dai suoi abiti di foggia occidentale che, con le mani dietro la schiena nella postura di attento controllo, celebra così il suo stato sociale, la sua ricchezza e, quindi, il suo potere



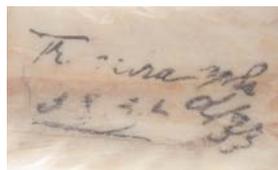
259

COMPOSIZIONE IN AVORIO SCOLPITO RAFFIGURANTE FIGURA FEMMINILE ENTRO TABERNACOLO CON CUSPIDI E PINNACOLI, ARTE COLONIALE, PROBABILMENTE GOA, XVII-XVIII SECOLO

altezza cm 22

€ 800 - 1.200

La parte inferiore della ampia veste si apre in due sportelli con figure maschile e femminile di nobili ed al centro scena di viaggiatore o mercante che saluta la consorte e la figlia prima del viaggio.



260

CRISTO VIVO IN AVORIO FINEMENTE INTAGLIATO,
GERMANIA XVII-XVIII SECOLO

cm 22x13,5

€ 2.000 - 2.500

La scultura è raffigurata nei modelli di gusto barocco ed è accompagnata dal cartiglio con scritta INRI. Sul retro della figura iscrizione ad inchiostro.

261

EBANISTA FIORENTINO DEL XVIII-XIX SECOLO

Cofanetto porta oggetti

palissandro ed avorio tornito e scolpito, altezza cm 12,5,
lunghezza cm 37,5, profondità cm 27,5

€ 3.000 - 3.500

Raffinato cofanetto in palissandro, con scomparti segreti, contenente nécessaire per il viaggio composto da vari oggetti in avorio di cui molti smontabili. L'esterno è arricchito da eleganti finimenti di gusto classico a motivi zoomorfi, grotteschi e fitoformi magistralmente scolpiti in avorio





262

GRUPPO DI SEI SCULTURE IN AVORIO E LEGNO RAFFIGURANTI MUSICANTI, MANIFATTURA AUSTRIACA O TEDESCA DEL XIX SECOLO

altezza cm 15

€ 4.000 - 5.000

Le sei figure rappresentate mentre suonano in piedi su delle botti, appartengono al documentato repertorio di raffigurazioni popolari e grottesche tipiche della produzione di area germanica e austriaca che ha origine alla fine del XVII secolo.



263

ANTONIO MOCCIA (1805-1865)

Busto di Maria Teresa Regina D'Asburgo, 1833

scultura in marmo bianco, altezza cm 70, firmata sul retro A.Moccia fece da vero nel 1833

€ 8.000 - 12.000

La Regina, moglie di Carlo Alberto di Savoia e Regina di Sardegna, è rappresentata con una elaborata acconciatura dei capelli che scende di lato in larghi boccoli. Il collo è ornato da una collana ispirata ai modelli archeologici e da cui pende una placca con il profilo di Carlo Alberto. Sulla spalla, trattenuta da un fiocco, una spilla a forma di scudo con croce sabauda.

L'artista, in giovane età, grazie ad una pensione regia, frequenta, negli anni 20 del secolo, l'Accademia di San Luca dove riceve premi e riconoscimenti anche dal celebre scultore neoclassico B.Thorvaldsen. Sotto la protezione di Giuseppe Marmo, segretario di Carlo Felice, fu introdotto alla corte Savoia sotto la cui committenza eseguì alcune opere la più importante delle quali è la statua della "Beata Margherita di Savoia" presso la chiesa della Grande Madre di Dio a Torino nel 1830 circa.



264

JOSEPH NOLLEKENS (LONDRA 1737-1823) E BOTTEGA, INGHILTERRA 1813 CIRCA

Charles James Fox (1749-1806)

scultura in marmo bianco, altezza cm 71

€ 8.000 - 10.000

Il ritratto raffigura, rappresentato all'antica, il politico progressista inglese C.J.Fox uno dei principali esponenti dei Whig noto per le sue posizioni anti schiaviste e sostenitore della causa indipendentista degli Stati Uniti e della rivoluzione francese.

Dell'opera esistono esemplari, alcuni firmati, conservati in collezioni pubbliche e private, come il Victoria & Albert Museum, La Bank of England collection e la Auckland Art Gallery, ad opera del noto scultore ritrattista inglese J.Nollekens a cui si attribuisce la paternità del nostro busto.



265
BUSTO NEOCLASSICO IN MARMO BIANCO DI CARRARA
RAFFIGURANTE LUCREZIA, ITALIA O FRANCIA FINE DEL
XVIII SECOLO
altezza cm 40
€ 5.000 - 6.000



266

**BUSTO IN MARMO RAFFIGURANTE FAUSTINA MAGGIORE, SCULTORE NEOCLASSICO ITALIANO
DEGLI INIZI DEL XIX SECOLO**

altezza cm 52

€ 6.000 - 8.000

Faustina Maggiore (105-140 d.C.), appartenente alla famiglia degli Antonini, moglie dell'imperatore Anonino Pio, è qui raffigurata nei canoni del gusto neoclassico volto a rappresentare figure celebri dell'antichità



fig. 1

267

ALCEO DOSSENA (1878-1937)

Coppia di angeli reggicero in marmo

firmati A.Dossena, cm 64x34x80 (difetti)

€ 15.000 - 20.000

La bella coppia di angeli portacero genuflessi si ispirano, imitandoli, ai modelli quattrocenteschi derivati dallo scultore Mino da Fiesole.

Le due opere rappresentano un altissimo esempio dell'opera dello scultore falsario cremonese Alceo Dossena (1878-1937) e sono comparabili con i due angeli reggicero facenti parte del monumento funebre di Caterina Savelli (fig. 1).

Cfr.: "Alceo Dossena scultore" di W.Lusetti, Ed. De Luca, Roma 1955, tav. 28-29



268

GIULIO MONTEVERDE (BISTAGNO 1837 - ROMA 1917)

Fanciullo nell'atto di porgere dei fiori

scultura in marmo bianco, cm 73x37x74

€ 7.000 - 8.000

L'opera di G. Monteverde senatore del regno ottocentesco e dei valori nazionali dell'Italia postunitaria, si inserisce nella sua produzione ispirata al mondo della fanciullezza databile fra gli anni '60 e '80 del secolo tra cui ricordiamo i bambini che scherzano col gatto, 1867 (Genova, Palazzo Bianco); l'ingenuità, 1872 ed il putto che scherza con il gatto, 1875



269

TESTA DI FANCIULLA IN TERRACOTTA. SCULTORE FRANCESE DELLA FINE DEL XVIII SECOLO

su base tornita in marmo, altezza cm 40

€ 1.500 - 2.000

L'elegante raffigurazione appartiene alla fortunata produzione ritrattistica e decorativa del neoclassicismo, soprattutto legata ai modi dello scultore Jean-Antoine Houdon (Parigi 1741-1821) in questo caso ancora permeata, nell'esecuzione dell'acconciatura della fanciulla, da reminiscenze tardo barocche

270

SCULTURA IN TERRACOTTA RAFFIGURANTE PERSEO CHE MOSTRA LA TESTA DELLA MEDUSA. PLASTICATORE ITALIANO OPERANTE A ROMA AGLI INIZI DEL XIX SECOLO

altezza cm 70, siglato sulla base "V.C. Roma 1820"

€ 1.500 - 2.000

L'opera, che rivisita in termini neoclassici il celebre capolavoro di Benvenuto Cellini (1500-1571) posto nella loggia dei Lanzi a Firenze, testimonia la rinnovata fortuna dei soggetti legati alle antichità ed alla mitologia che si ebbe in Italia e in Europa dalla fine del XVIII secolo



271

ANTOINE-LOUIS BARYE (1795-1875), BOTTEGA DI

Leone che lotta con un serpente

bronzo, cm 25,5x33

La raffigurazione è tipica della produzione di Antoine-Louis Barye, scultore parigino famoso soprattutto per le sue raffigurazioni di animali.

La composizione reca la firma BARYE sul retro.

€ 1.500 - 2.000



272

FILIPPO SCANDELLARI (BOLOGNA 1717-1801)

SCULTURA IN TERRACOTTA PATINATA DI NERO RAFFIGURANTE

APOLLO CITAREDO

altezza cm 24

€ 1.000 - 1.500

La rappresentazione dell'Apollo sdraiato nell'atto di sorreggere, quasi per mostrarla, la cetra, prende probabile ispirazione dall'affresco di epoca romana conservata presso il Museo Palatino di Roma. Altre composizioni scultoree di medesimo soggetto, come quella celeberrima conservata a Palazzo Altemps, mostra in prevalenza il Dio greco seduto o in piedi. L'opera appartiene a quella produzione di ispirazione archeologica e classica che ebbe grande fortuna tra il XVIII ed il XIX secolo tra gli amatori dell'antichità e i viaggiatori del "Grand tour"



273

GRUPPO IN BRONZO FUSO RAFFIGURANTE SCENA EROTICA

CON SATIRO CHE POSSIEDE UNA NINFA,

FRANCIA XIX-XX SECOLO

altezza cm 17

€ 1.200 - 1.500



274

ARTISTA DEL NORD EUROPA DEL XIX SECOLO

quattro bassorilievi in sughero con architetture,
cm 16x20, entro cornici rettangolari in pastiglia dorata
€ 800 - 1.000

275

SIRIO TOFANARI (1886-1969)

Razza, 1951

scultura in bronzo, cm 52x44, firmato e datato sul retro

€ 4.000 - 4.500

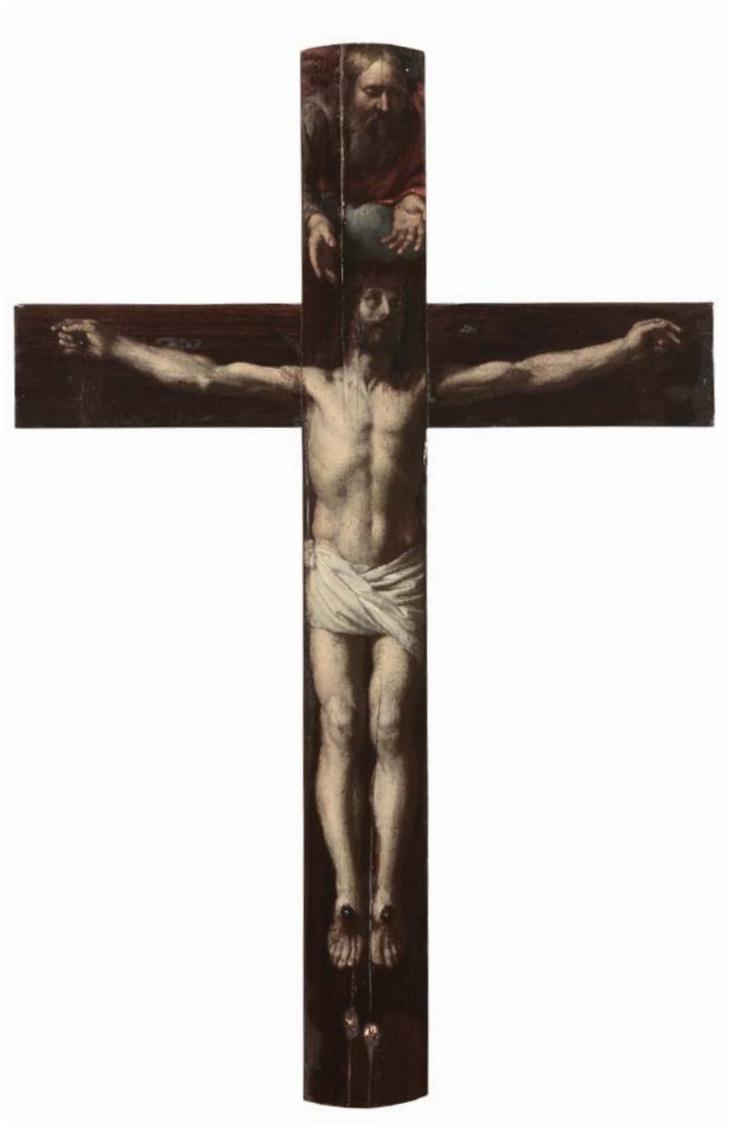


276

**SCULTURA IN CORALLO NATURALE RAFFIGURANTE POLPO,
ARTE DELL'ITALIA MERIDIONALE, MAESTRANZE SICILIANE O
CAMPANE DEL XX SECOLO**

cm 8x11

€ 3.000 - 4.000



277

CROCEFISSIONE SU TAVOLA, ITALIA O SPAGNA XVII SECOLO

cm 34x22, entro cornice sagomata dorata

€ 3.000 - 4.000

L'insolita rappresentazione, probabilmente per una devozione privata, è dipinta nei modelli stilistici già permeati dai canoni della controriforma.

Una crocefissione analoga, ma senza Dio Padre nella parte superiore, è documentata nella collezione del professor Charles Herrison in Inghilterra

278

NICCOLÒ DELL'ABATE (MODENA 1510 - FONTAINEBLEAU 1571)

Testa di filosofo

affresco, cm 47x34

L'opera è accompagnata da certificato di temporanea importazione

€ 20.000 - 30.000

"Il dipinto è sicuramente un'opera di eccellente qualità che si può collocare cronologicamente verso la metà del XVI secolo. L'artista che ha realizzato l'affresco, può essere identificato con uno degli esponenti più importanti della cosiddetta Scuola di Fontainebleau, e cioè con il modenese Niccolò dell'Abate (1510-1571). La sua attività si è svolta prima in Italia, tra Modena e Bologna, poi in Francia, accanto al Primaticcio, con il quale ha dipinto molti affreschi, da queste opere che sono oggi distrutte si può supporre che provenga il frammento del vecchio canuto, pezzo di bravura di manierismo elegante e raffinato che nasce dalla cultura di Parmigianino e Primaticcio. Resta da interpretare il soggetto, che di carattere sicuramente profano, ricorda l'iconografia dei filosofi antichi."

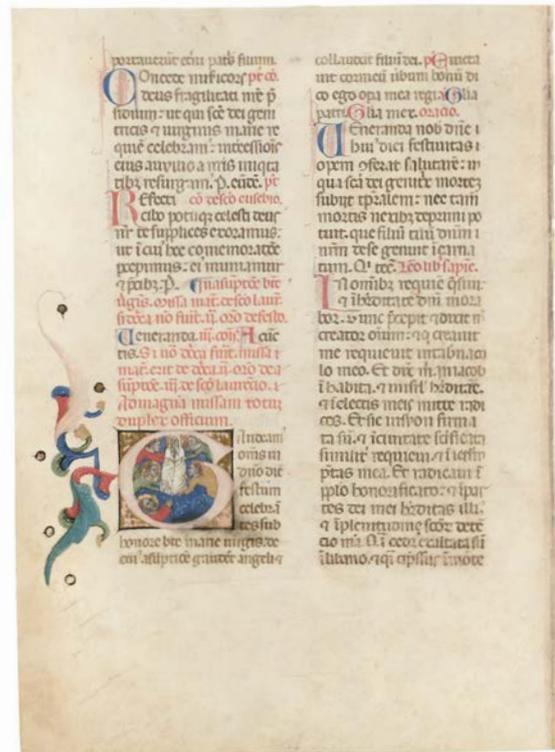
Scheda critica di Raffaele Argenziano





279
 ANONIMO DEL XIV SECOLO
 Frati
 Foglio miniato, cm 53x36,5
 € 1.000 - 1.500

280
 ANONIMO DEL XV SECOLO
 Foglio miniato
 cm 26x36
 € 800 - 1.200

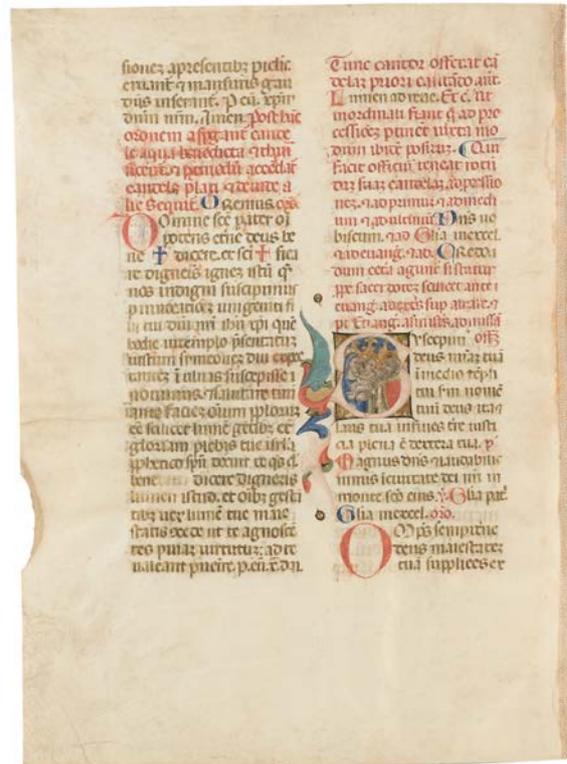


281
 ANONIMO DEL XV SECOLO
 Assunzione della Vergine
 foglio miniato, cm 46,5x33,5
 € 1.000 - 1.500

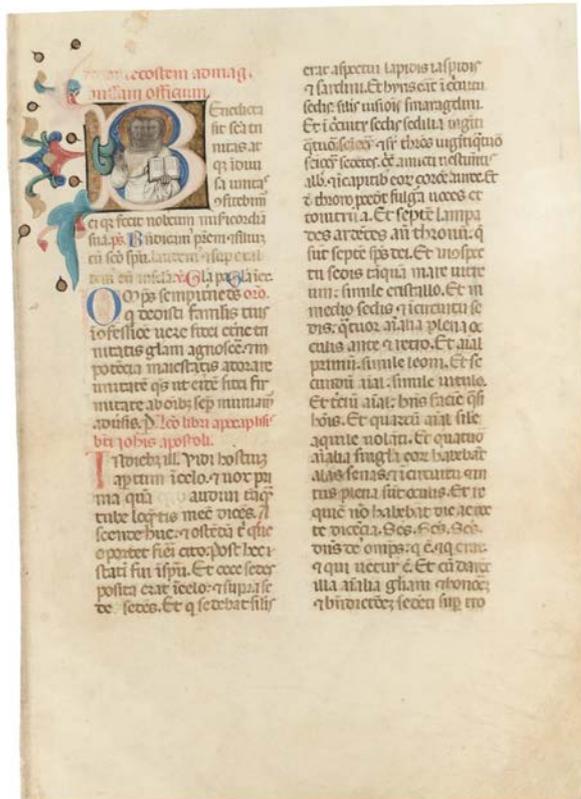
282
 ANONIMO DEL XV SECOLO
 Foglio miniato
 cm 26x36
 € 800 - 1.200



284
 ANONIMO DEL XV SECOLO
 Foglio miniato
 cm 26x36
 € 800 - 1.200



283
 ANONIMO DEL XV SECOLO
 Foglio miniato
 cm 26x36
 € 800 - 1.200



Publica Antea non confiteo
Publica Antea non confiteo
Publica Antea non confiteo

The page features dense Latin text in two columns, written in a Gothic script. A prominent heading at the top left reads "Publica Antea non confiteo". The central miniature is a large, detailed scene showing several figures in period clothing. One figure is seated on a throne-like chair, while others stand around, some appearing to be in discussion or a legal proceeding. Above and below this main scene are smaller circular vignettes. The page is numbered "XXXII" at the top center.

285
ANONIMO DEL XV SECOLO
Diritto canonico
 foglio miniato, cm 45,5x28,3
 € 2.000 - 3.000



286

ANONIMO DEL XV SECOLO

Annunciazione della Vergine

cm 15,2x12,7 del lotto anche un libro di Beniamino Pagnin

€ 1.500 - 2.000



287

BACCIO DELLA PORTA DETTO FRA BARTOLOMEO (FIRENZE 1473-1517)

San Bernardo

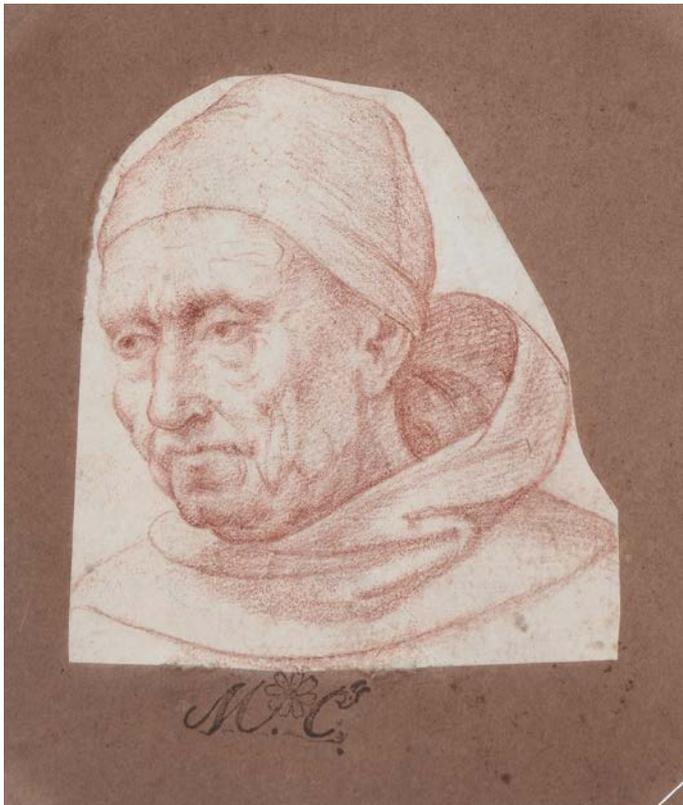
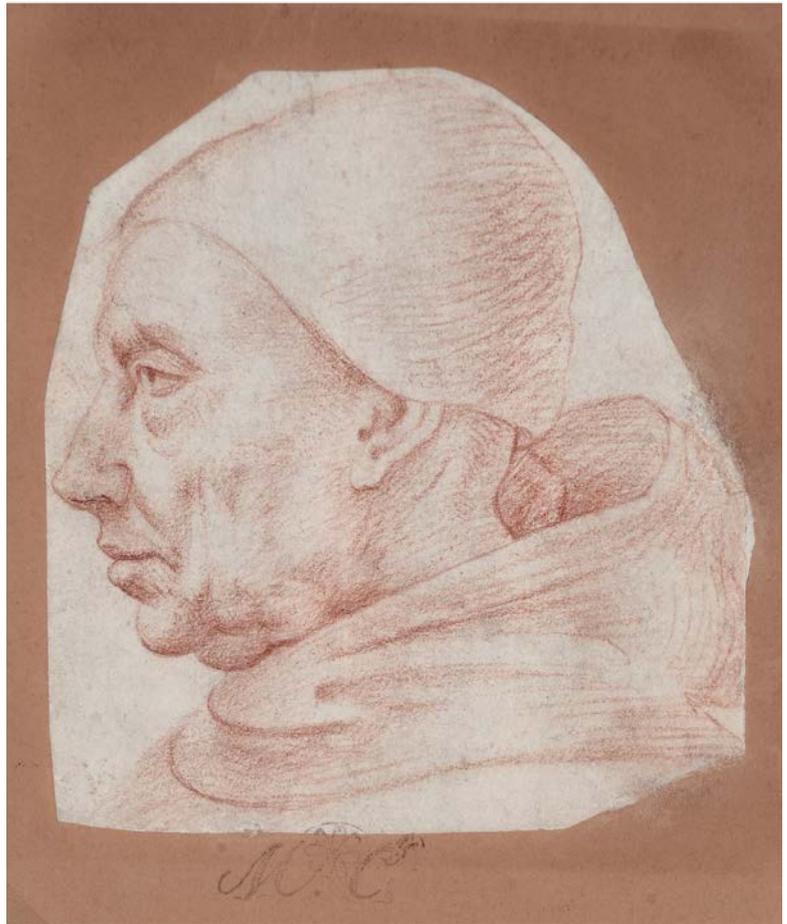
sanguigna su carta, cm 9x9,5

Il disegno è preparatorio per la testa di San Bernardo nella pala Ferry Carondelet, dipinta nel 1512 per la Cattedrale di Besancon con la collaborazione di Mariotto Albertinelli. La pala raffigura la Madonna in gloria con i Santi Sebastiano, Stefano, Giovanni Battista, Antonio, Bernardo e il donatore Cardinale Ferry Carondelet.

€ 4.000 - 6.000

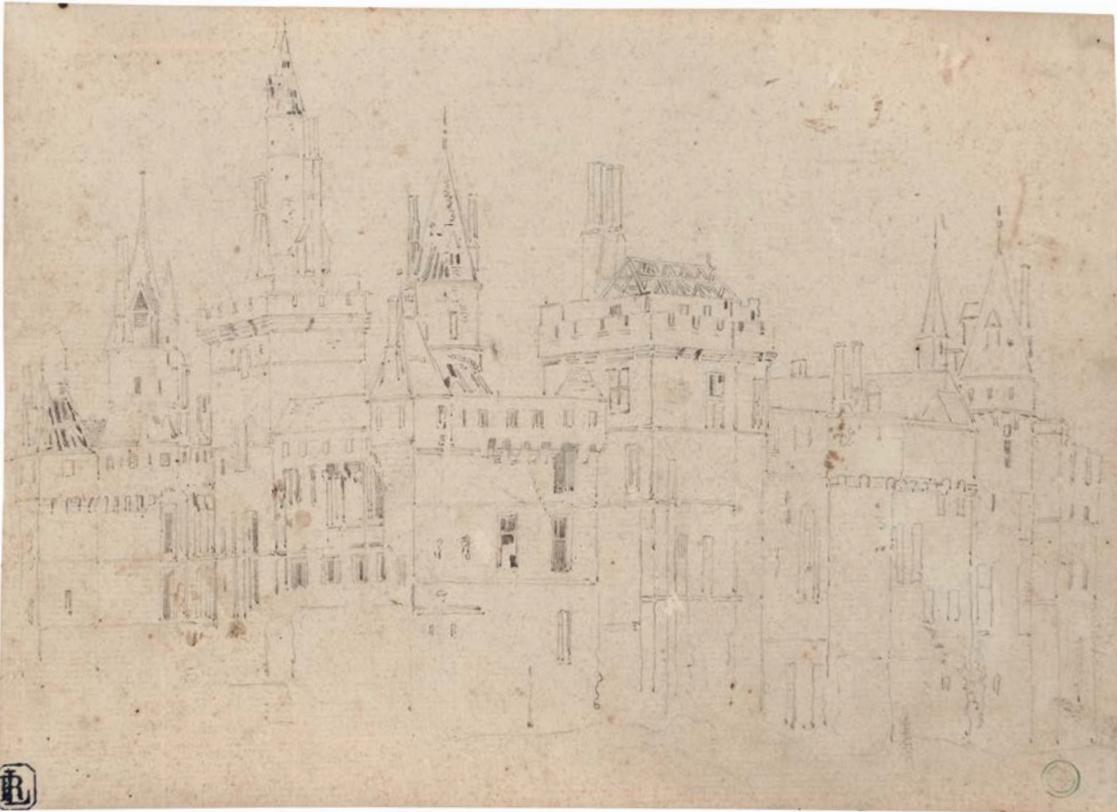
288
BACCIO DELLA PORTA DETTO FRA BARTOLOMEO
(FIRENZE 1473-1517)

Testa di prelado
sanguigna su carta, cm 12x11
€ 3.000 - 4.000



289
BACCIO DELLA PORTA DETTO FRA BARTOLOMEO
(FIRENZE 1473-1517)

Testa di prelado
sanguigna su carta, cm 10x9
€ 3.000 - 4.000



290
JOSEPH MALLORD WILLIAM TURNER (WESTMINSTER 1775 - LONDRA 1851)
Architettura
disegno, cm 15,7x22, del lotto fa parte anche un libro
€ 3.000 - 4.000



291
WILLIAM WYLD (LONDRA 1806 - PARIGI 1889)
Veduta di Milano
acquerello, cm 27x18, firmato in basso a sinistra
€ 800 - 1.000



292
SCUOLA LOMBARDA DELL'INIZIO DEL XVI SECOLO
San Simonio e Santa Martire
coppia di tavolette, cm 19,5x24
€ 8.000 - 10.000





293

SEBASTIANO MAZZONI (FIRENZE 1611 - VENEZIA 1678)

Figure femminili

olio su lapislazzulo, cm 13,5x20,5

€ 8.000 - 12.000



294
ALESSANDRO ALLORI (FIRENZE 1535-1607), ATTRIBUITO A
Maddalena
olio su tavola, cm 86x68, in cornice dorata in stile
€ 20.000 - 25.000



295

ALESSANDRO CASOLANI (CASOLE D'ELSA 1552 - SIENA 1606)

Sacra Famiglia con Santa

olio su tela, cm 103x74, in cornice dorata

€ 15.000 - 20.000



296

LUCA CAMBIASO (MONEGLIA 1527 - EL ESCORIAL 1585)

Matrimonio mistico di Santa Caterina

olio su tela, cm 91x70

€ 10.000 - 12.000

"Il dipinto, raffigurante il Matrimonio mistico di Santa Caterina, è opera assai tipica del pittore genovese Luca Cambiaso. Il soggetto è tra i più frequentati dall'artista, che ne ha fornito molteplici varianti, evidentemente sollecitato da una committenza che apprezzava la dolce e serena atmosfera ch'egli sapeva infondere alla scena, ove la tenera espressione dei sentimenti conferisce ai protagonisti gli accattivanti aspetti d'una umanità semplice e dimessa. [...]"

Estratto da una scheda critica di Camillo Manzitti



297

LUCIANO BORZONE (GENOVA 1590-1645)

Sant'Andrea

olio su tela, cm 127x100

€ 8.000 - 10.000

Publicato sulla monografia: Luciano Borzone,
a cura di Anna Manzitti, Sagep editore, Genova 2014

298
HANS HOLBEIN II (AUGUSTA 1497 - LONDRA 1543),
ATTRIBUITO A
Ritratto di gentiluomo
olio su tavola cm 83x67
€ 40.000 - 50.000





299

**CRISTOFORO RONCALLI DETTO IL POMARCIO
(POMARCE 1552 - ROMA 1626)**

Storia di Saffira e Anania
olio su rame, cm 48x38
€ 5.000 - 6.000



300

**GIOVAN BATTISTA CRESPI DETTO IL CERANO
(ROMAGNANO SESIA 1573 - MILANO 1632), ATTRIBUITO A**

Scena di martirio
olio su tavoletta, cm 28x20
€ 5.000 - 6.000



301

LUIGI MIRADORI DETTO IL GENOVESINO (GENOVA 1605 - CREMONA 1659)

Madonna con Bambino

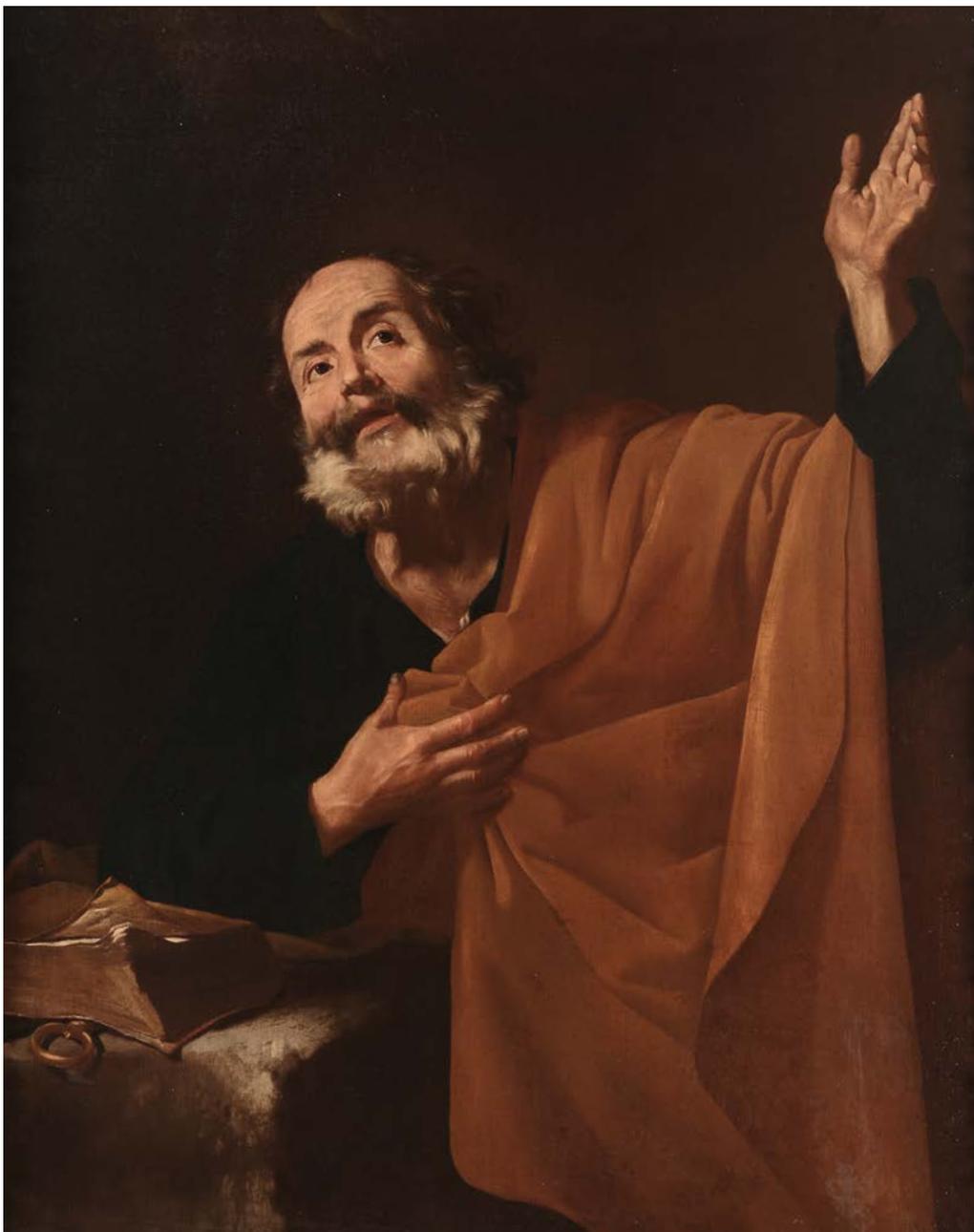
olio su tela, cm 47x33

€ 8.000 - 10.000

Il dipinto è in relazione con la paletta dello stesso soggetto conservata al Museo di Compiègne e datata 1651. Un'altra versione è in una collezione privata parigina.



302
SCUOLA DEL XVII SECOLO
Maddalena penitente
olio su tela, cm 104x68
€ 10.000 - 12.000



303

GIOVANNI RICCA (NAPOLI XVII SECOLO)

San Pietro Apostolo orante

olio su tela, cm 122x98

€ 10.000 - 12.000

Il dipinto è stato pubblicato nel 1991 da Ferdinando Bologna con una attribuzione a Hendrick van Somer, poi rettificata dallo stesso studioso nel 1996 in favore di Giovanni Ricca.

Si tratta della libera rivisitazione di una composizione di 'San Pietro' di Jusepe de Ribera, nota attraverso copie e varianti. "Epperò, siamo ben lontani da una dipendenza passiva. Accanto alle varianti, che non sono di poco momento (nell'angolo inferiore di sinistra, il manto fluente lascia scoperto il masso di pietra scabra, e sul masso, unto di luce, è un libro gualcito che lascia spuntare l'anello metallico della chiave), le stesse qualità di pacatezza luminosa per le quali ci si è imposta la distinzione da Van Somer; aggiungono l'evidenza d'una ricerca affatto autonoma, per la quale la pittura «d'impasto», di matrice riberiana, si converte in asciutta pittura «di valore» (cf. F. Bologna, op. cit., p. 15).



304

SCUOLA LOMBARDA DEL XVIII SECOLO

Natura morta con cacciagione

olio su tela, cm 90x75

€ 9.000 - 12.000



305

LUIS MELENDEZ (NAPOLI 1716 - MADRID 1780), AMBITO DI

Natura Morta con fichi, lardo e biscotti

olio su tela, cm 47x32

€ 14.000 - 16.000



306

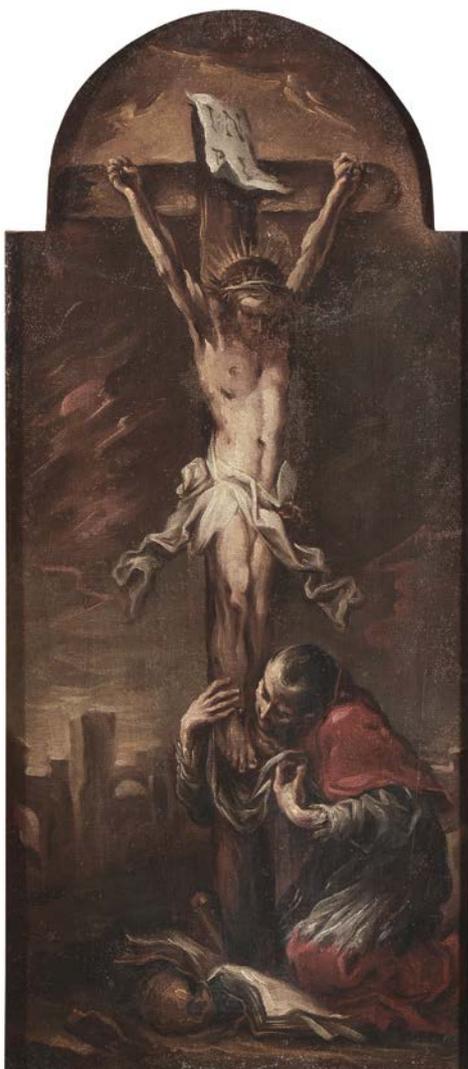
VALERIO CASTELLO (GENOVA 1624-1659)

Adorazione dei pastori

olio su tela, cm 34x48

€ 6.000 - 8.000

Si ringrazia Camillo Manzitti per aver confermato l'attribuzione di questo dipinto



307

ALESSANDRO MAGNASCO (GENOVA 1667-1749)

Cristo in Croce

olio su tela, cm 63x28,5, in cornice sagomata

€ 6.000 - 8.000

Si ringrazia Camillo Manzitti per aver confermato l'attribuzione di questo dipinto



308
GIACOMO GUARDI (VENEZIA 1764-1835)
Veduta di San Giacomo di Rialto
tempera su carta, cm 10,5x17 circa
€ 2.800 - 3.200

309
CORNELIO BRUSCO
(DOCUMENTATO A NAPOLI 1606-1615)
Scena biblica
olio su rame, cm 36x46,5
€ 5.000 - 6.000





310

GIUSEPPE RUOPPOLO (NAPOLI 1631 CIRCA - 1710 CIRCA), ATTRIBUITO A

Anguria, cedri, uva e altri frutti su un tavolo

olio su tela, cm 71x94,7

€ 6.000 - 8.000



311

GIOVANNI CRIVELLI DETTO IL CRIVELLINO (MILANO CIRCA 1685 - PARMA 1760)

Paesaggio con airone ed altri uccelli lacustri

olio su tela, cm 111x105

€ 5.000 - 6.000





312

GIOVANNI CRIVELLI DETTO IL CRIVELLINO (MILANO CIRCA 1685 - PARMA 1760)

Cortile con gallo, galline e cane

Paesaggio boschivo con conigli, upupa e altri uccelli

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 84x138

€ 12.000 - 15.000





313

GIOVANNI CRIVELLI DETTO IL CRIVELLINO (MILANO CIRCA 1685 - PARMA 1760)

Paesaggio lacustre con anatre e otarda

Paesaggio lacustre con otarda e uccelli acquatici

coppia di dipinti ad olio su tela, cm 136x100

€ 6.000 - 8.000



314

GIOVANNI BENEDETTO CASTIGLIONE DETTO IL GRECHETTO (GENOVA 1609 - MANTOVA 1664), AMBITO DI

Rebecca incontra Isacco

olio su tela, cm 62x107

€ 12.000 - 18.000



315
DOMENICO MAGGIOTTO (VENEZIA 1713-1794)

Giocatori di carte
olio su tela, cm 81x110
€ 10.000 - 15.000

316
ANTONIO MARIA VASSALLO (GENOVA 1620 - 1674 CA)
Natura Morta con scimmia
olio su tela, cm 73x105,5
€ 20.000 - 30.000







La vita di Carlo dei Fiori copre un arco temporale ristretto a soli 42 anni: l'artista nacque infatti a Maastricht nel 1653 e morì a Roma nel 1695. Il suo operato deve quindi essere ascritto a poco più di un ventennio, quasi interamente trascorso in Italia dove si trasferì ancora diciottenne; la presenza a Roma dovrebbe infatti risalire al 1671, così come testimoniato da annotazioni come "Monsù Carlo pittore fiammingo".

Si deve al critico d'arte Maurizio Fagiolo Dell'Arco la conoscenza di questa coppia di nature morte – già esposte a Milano presso Finarte nell'autunno del 1994 –, il quale preferì confermare un'attribuzione a Franz Werner von Tamm, detto Monsù Daprait, fatta ai precedenti proprietari da Giuliano Briganti, pur rimarcando come i quadri apparissero "singolarmente vicini all'opera di Carlo dei Fiori" (anche sulla base della segnalazione fattagli da Roland Cohen della presenza di due personaggi analoghi in una tela conservata al Museo di Nantes, allora attribuita al Vogelaer). L'intervento figurato fu assegnato "a un pittore genovese simpatizzante per le Fiandre, sul tipo del Bartolomeo Guidobono e meglio della dinastia del Piola". È probabile che lo studioso abbia pensato a Paolo Girolamo Piola (1666-1724), figlio di Domenico, inviato dal padre presso l'amico Niccolò Maria Pallavicini a Roma, città dove rimase per quattro anni sotto la protezione del marchese. Alla luce di questa supposizione la parmigianinesca e longilinea gentildonna presente nel secondo dipinto sarebbe un ricordo venuto da lontano, mediato forse dal padre.

Senza cercare di individuare l'ancora anonimo pittore figurista dei due splendidi dipinti pubblicati da Fagiolo dell'Arco, ci preme qui riaffermare come l'autore dei fiori debba oggi essere considerato più verosimilmente il Vogelaer: Ricordiamo inoltre, per essere stati testimoni diretti, come l'adesione di Fagiolo dell'Arco alla tesi di Briganti non fu immediata, bensì frenata dai dubbi indotti dalle opere di Carlo dei Fiori; la spinta nella direzione del Daprait venne principalmente dai confronti con le due tele pubblicate da Luigi Salerno (che oggi sono invece da considerare di Terwesten e di una qualità inferiore).

In questi due dipinti, il Vogelaer raggiunge vertici di raffinatezza che il Terwesten non riesce a emulare nelle opere sopraccitate, particolarmente nella tela con l'elegante fanciulla sulla destra; nel quadro con il servo moro l'inserito floreale è più piccolo ma qualitativamente migliore alle versioni del Museo di Nantes.

317

**KAREL VAN VOGELAER DETTO CARLO DEI FIORI
(MAASTRICHT 1653 - ROMA 1695)**

Trionfo di fiori in un vaso d'argento, una donna e un bimbo di spalle
olio su tela, cm 174,5x122

€ 50.000 - 60.000





318

**KAREL VAN VOGELAER DETTO CARLO DEI FIORI
(MAASTRICHT 1653 - ROMA 1695)**

*Trofeo di fiori in un vaso d'argento sorretto da un servo moro e una
fanciulla*

olio su tela, cm 174,5x122

€ 50.000 - 60.000





319

GIOVANNI CARNOVALI DETTO IL PICCIO (MONTEGRINO VALTRAVAGLIA 1804 - COLTARO 1873)

Autoritratto

olio su tela, cm 60x46

€ 12.000 - 15.000



320

CHARLES FRANCOIS KNÉBEL (LA SARRAZ 1810-ROMA 1877)

Tempio di Vesta a Tivoli

olio su tela, cm 73x98, firmato e datato 1856 in basso a destra

€ 20.000 - 30.000



La Cambi Casa d'Aste S.r.l. sarà di seguito denominata "Cambi".

1 Le vendite si effettuano al maggior offerente e si intendono per "contanti".

La Cambi agisce in qualità di mandataria con rappresentanza in nome proprio e per conto di ciascun venditore, ai sensi e per gli effetti dell'art. 1704 cod. civ. La vendita deve considerarsi avvenuta tra il venditore e l'acquirente; ne consegue che la Cambi non assume nei confronti degli acquirenti o di terzi in genere altre responsabilità all'infuori di quelle derivanti dalla propria qualità di mandataria. Ogni responsabilità ex artt. 1476 ss. cod. civ. continua a gravare in capo ai venditori delle opere. Il colpo di martello del Direttore della vendita - banditore - determina la conclusione del contratto di vendita tra il venditore e l'acquirente.

2 I lotti posti in vendita sono da considerarsi come beni usati forniti come pezzi d'antiquariato e come tali non qualificabili come "prodotto" secondo la definizione di cui all'art. 3 lett. e) del Codice del consumo (D.Lgs. 6.09.2005 n. 206).

3 Precederà l'asta un'esposizione delle opere, durante la quale il Direttore della vendita o i suoi incaricati saranno a disposizione per ogni chiarimento; l'esposizione ha lo scopo di far esaminare l'autenticità, l'attribuzione, lo stato di conservazione, la provenienza, il tipo e la qualità degli oggetti e chiarire eventuali errori o inesattezze in cui si fosse incorsi nella compilazione del catalogo. Nell'impossibilità di prendere visione diretta degli oggetti è possibile richiedere condition report (tale servizio è garantito esclusivamente per i lotti con stima superiore a € 500).

L'interessato all'acquisto di un lotto si impegna, quindi, prima di partecipare all'asta, ad esaminarlo approfonditamente, eventualmente anche con la consulenza di un esperto o di un restauratore di sua fiducia, per accertarne tutte le suddette caratteristiche. Dopo l'aggiudicazione non sono ammesse contestazioni al riguardo e ne' la Cambi ne' il venditore potranno essere ritenuti responsabili per i vizi relativi alle informazioni concernenti gli oggetti in asta.

4 I lotti posti in asta sono venduti nello stato in cui si trovano al momento dell'esposizione, con ogni relativo difetto ed imperfezione quali rotture, restauri, mancanze o sostituzioni. Tali caratteristiche, anche se non espressamente indicate sul catalogo, non possono essere considerate determinanti per contestazioni sulla vendita.

I beni di antiquariato per loro stessa natura possono essere stati oggetto di restauri o sottoposti a modifiche di vario genere, quale ad esempio la sovra-pitturazione; interventi di tale tipo non possono mai essere considerati vizi occulti o contraffazione di un lotto.

Per quanto riguarda i beni di natura elettrica o meccanica, questi non sono verificati prima della vendita e sono acquistati dall'acquirente a suo rischio e pericolo.

I movimenti degli orologi sono da considerarsi non revisionati.

5 Le descrizioni o illustrazioni dei lotti contenute nei cataloghi, in brochures ed in qualsiasi altro materiale illustrativo, hanno carattere meramente indicativo e riflettono opinioni, pertanto possono essere oggetto di revisione prima che il lotto sia posto in vendita. La Cambi non potrà essere ritenuta responsabile di errori ed omissioni relative a tali descrizioni, ne' in ipotesi di contraffazione, in quanto non viene fornita alcuna garanzia implicita o esplicita relativamente ai lotti in asta. Inoltre, le illustrazioni degli oggetti presentati sui cataloghi o altro materiale illustrativo hanno esclusivamente la finalità di identificare il lotto e non possono essere considerate rappresentazioni precise dello stato di conservazione dell'oggetto.

6 Per i dipinti antichi e del XIX secolo si certifica soltanto l'epoca in cui l'autore attribuito è vissuto e la scuola cui esso è appartenuto. Le opere dei secoli XX e XXI (arte moderna e contemporanea) sono, solitamente, accompagnati da certificati di autenticità e altra documentazione espressamente citata nelle relative schede. Nessun diverso certificato, perizia od opinione, richiosti o presentati a vendita avvenuta, potrà essere fatto valere quale motivo di contestazione dell'autenticità di tali opere.

7 Tutte le informazioni sui punzoni dei metalli, sulla caratura ed il peso dell'oro, dei diamanti e delle pietre di colore sono da considerarsi puramente indicative e approssimative e la Cambi non potrà essere ritenuta responsabile per eventuali errori contenuti nelle suddette informazioni e per le falsificazioni ad arte degli oggetti preziosi. La Cambi non garantisce i certificati eventualmente acclusi ai preziosi eseguiti da laboratori gemmologici indipendenti, anche se riferimenti ai risultati di tali esami potranno essere citati a titolo informativo per gli acquirenti.

8 Per quanto riguarda i libri, non si accettano contestazioni relative a danni alla legatura, macchie, fori di tarlo, carte o tavole rifilate e ogni altro difetto che non leda la completezza del testo e-o dell'apparato illustrativo; ne' per mancanza di indici di tavole, fogli bianchi, inserzioni, supplementi e appendici successivi alla pubblicazione dell'opera.

In assenza della sigla O.C. si intende che l'opera non è stata collazionata e non ne è pertanto garantita la completezza.

9 Ogni contestazione, da decidere innanzitutto in sede scientifica fra un consulente della Cambi ed un esperto di pari qualifica designato dal cliente, dovrà essere fatta valere in forma scritta a mezzo di raccomandata a/r entro quindici giorni dall'aggiudicazione. Decorso tale termine senza ogni responsabilità della Società. Un reclamo riconosciuto valido porta al semplice rimborso della somma effettivamente pagata, a fronte della restituzione dell'opera, esclusa ogni altra pretesa.

In caso di contestazioni fondate ed accettate dalla Cambi relativamente ad oggetti falsificati ad arte, purché l'acquirente sia in grado di riconsegnare il lotto libero da rivendicazioni o da ogni pretesa da parte di terzi ed il lotto sia nelle stesse condizioni in cui si trovava alla data della vendita, la Cambi potrà, a sua discrezione, annullare la vendita e rivelare all'aggiudicatario che lo richieda il nome del venditore, dandone preventiva comunicazione a quest'ultimo.

In parziale deroga di quanto sopra, la Cambi non effettuerà il rimborso all'acquirente qualora la descrizione del lotto nel catalogo fosse conforme all'opinione generalmente accettata da studiosi ed esperti alla data della vendita o indicasse come controversa l'autenticità o l'attribuzione del lotto, nonché se alla data della pubblicazione del lotto la contraffazione potesse essere accertata soltanto svolgendo analisi difficilmente praticabili, o il cui costo fosse irragionevole, o che avrebbero potuto danneggiare e comunque comportare una diminuzione di valore del lotto.

10 Il Direttore della vendita può accettare commissioni di acquisto delle opere a prezzi determinati, su preciso mandato, nonché formulare offerte per conto terzi. Durante l'asta è possibile che vengano fatte offerte per telefono le quali sono accettate a insindacabile giudizio della Cambi e trasmesse al Direttore della vendita a rischio dell'offerente. Tali collegamenti telefonici potranno essere registrati.

11 Gli oggetti sono aggiudicati dal Direttore della vendita; in caso di contestazione su di un'aggiudicazione, l'oggetto disputato viene rimesso all'incanto nella seduta stessa, sulla base dell'ultima offerta raccolta.

Lo stesso può inoltre, a sua assoluta discrezione ed in qualsiasi momento dell'asta: ritirare un lotto, fare offerte consecutive o in risposta ad altre offerte nell'interesse del venditore fino al raggiungimento del prezzo di riserva, nonché adottare qualsiasi provvedimento che ritenga adatto alle circostanze, come abbinare o separare i lotti o eventualmente variare l'ordine della vendita.

12 Prima dell'ingresso in sala i clienti che intendono concorrere all'aggiudicazione di qualsivoglia lotto, dovranno richiedere l'apposito "numero personale" che verrà consegnato dal personale della Cambi previa comunicazione da parte dell'interessato delle proprie generalità ed indirizzo, con esibizione e copia del documento di identità; potranno inoltre essere richieste allo stesso referenze bancarie od equivalenti garanzie per il pagamento del prezzo di aggiudicazione e dei diritti d'asta. Al momento dell'aggiudicazione, chi non avesse già provveduto, dovrà comunque comunicare alla Cambi le proprie generalità ed indirizzo.

La Cambi si riserva il diritto di negare a chiunque, a propria discrezione, l'ingresso nei propri locali e la partecipazione all'asta, nonché di rifiutare le offerte di acquirenti non conosciuti o non graditi, a meno che venga lasciato un deposito ad intera copertura del prezzo dei lotti desiderati o fornita altra adeguata garanzia.

In seguito a mancato o ritardato pagamento da parte di un acquirente, la Cambi potrà rifiutare qualsiasi offerta fatta dallo stesso o da suo rappresentante nel corso di successive aste.

13 Al prezzo di aggiudicazione sono da aggiungere i diritti di asta pari al 24% fino ad € 400.000, ed al 21% su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA prevista dalla normativa vigente.

Qualunque ulteriore onere o tributo relativo all'acquisto sarà comunque a carico dell'aggiudicatario.

14 L'acquirente dovrà versare un acconto all'atto dell'aggiudicazione e completare il pagamento, prima di ritirare la merce,

Condizioni di vendita

non oltre dieci giorni dalla fine della vendita. In caso di mancato pagamento, in tutto o in parte, dell'ammontare totale dovuto dall'aggiudicatario entro tale termine, la Cambi avrà diritto, a propria discrezione, di:

a) restituire il bene al mandante, esigendo a titolo di penale da parte del mancato acquirente il pagamento delle commissioni perdute;

b) agire in via giudiziale per ottenere l'esecuzione coattiva dell'obbligo d'acquisto;

c) vendere il lotto tramite trattativa privata o in aste successive per conto ed a spese dell'aggiudicatario, ai sensi dell'art. 1515 cod.civ., salvo in ogni caso il diritto al risarcimento dei danni. Decorso il termine di cui sopra, la Cambi sarà comunque esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti ed avrà diritto di farsi pagare per ogni singolo lotto i diritti di custodia oltre a eventuali rimborsi di spese per trasporto al magazzino, come da tariffario a disposizione dei richiedenti. Qualunque rischio per perdita o danni al bene aggiudicato si trasferirà all'acquirente dal momento dell'aggiudicazione. L'acquirente potrà ottenere la consegna dei beni acquistati solamente previa corresponsione alla Cambi del prezzo e di ogni altra commissione, costo o rimborso inerente.

15 Per gli oggetti sottoposti alla notifica da parte dello Stato ai sensi del D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) e ss.mm., gli acquirenti sono tenuti all'osservanza di tutte le disposizioni legislative vigenti in materia. L'aggiudicatario, in caso di esercizio del diritto di prelazione da parte dello Stato, non potrà pretendere dalla Cambi o dal venditore alcun rimborso di eventuali interessi sul prezzo e sulle commissioni d'asta già corrisposte.

L'esportazione di oggetti da parte degli acquirenti residenti o non residenti in Italia è regolata dalla suddetta normativa, nonché dalle leggi doganali, valutarie e tributarie in vigore. Pertanto, l'esportazione di oggetti la cui datazione risale ad oltre cinquant'anni è sempre subordinata alla licenza di libera circolazione rilasciata dalla competente Autorità. La Cambi non assume alcuna responsabilità nei confronti dell'acquirente in ordine ad eventuali restrizioni all'esportazione dei lotti aggiudicati, ne' in ordine ad eventuali licenze o attestati che lo stesso debba ottenere in base alla legislazione italiana.

16 Per ogni lotto contenente materiali appartenenti a specie protette come, ad esempio, corallo, avorio, tartaruga, cocodrillo, ossi di balena, corni di rinoceronte, etc., è necessaria una licenza di esportazione CITES rilasciata dal Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio.

Si invitano i potenziali acquirenti ad informarsi presso il Paese di destinazione sulle leggi che regolano tali importazioni.

17 Il diritto di seguito verrà posto a carico del venditore ai sensi dell'art. 152 della L. 22.04.1941 n. 633, come sostituito dall'art. 10 del D.Lgs. 13.02.2006 n. 118.

18 I valori di stima indicati nel catalogo sono espressi in euro e costituiscono una mera indicazione. Tali valori possono essere uguali, superiori o inferiori ai prezzi di riserva dei lotti concordati con i mandanti.

19 Le presenti Condizioni di Vendita, regolate dalla legge italiana, sono accettate tacitamente da tutti i soggetti partecipanti alla procedura di vendita all'asta e restano a disposizione di chiunque ne faccia richiesta. Per qualsiasi controversia relativa all'attività di vendita all'asta presso la Cambi è stabilita la competenza esclusiva del foro di Genova.

20 Ai sensi dell'art. 13 D.Lgs. 196/2003 (Codice in materia di protezione dei dati personali), la Cambi, nella sua qualità di titolare del trattamento, informa che i dati forniti verranno utilizzati, con mezzi cartacei ed elettronici, per poter dare piena ed integrale esecuzione ai contratti di compravendita stipulati dalla stessa società, nonché per il perseguimento di ogni altro servizio inerente l'oggetto sociale della Cambi S.r.l. Il conferimento dei dati è facoltativo, ma si rende strettamente necessario per l'esecuzione dei contratti conclusi. La registrazione alle aste consente alla Cambi di inviare i cataloghi delle aste successive ed altro materiale informativo relativo all'attività della stessa.

21 Qualsiasi comunicazione inerente alla vendita dovrà essere effettuata mediante lettera raccomandata A.R. indirizzata alla:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova**



Cambi Casa d'Aste S.r.l. will be, hereinafter, referred to as "Cambi".

1 Sales will be awarded to the highest bidder and it is understood to be in "cash".

Cambi acts as an agent on an exclusive basis in its name but on behalf of each seller, according to article 1704 of the Italian Civil Code. Sales shall be deemed concluded directly between the seller and the buyer; it follows that Cambi does not take any responsibility towards the buyer or other people, except for those concerning its agent activity. All responsibilities pursuant to the former articles 1476 and following of the Italian Civil Code continue to rest on the owners of each item. The Auctioneer's hammer stroke defines the conclusion of the sales contract between the seller and the buyer.

2 The goods on sale are considered as second-hand goods, put up for sale as antiques. As a consequence, the definition given to the goods under clause 3 letter "e" of Italian Consumer's Code (D. Lgs. 6.09.2005, n. 206) does not apply to them.

3 Before the beginning of the auction, an exposition of the items will take place, during which the Auctioneer and his representatives will be available for any clarifications. The purpose of this exposition is to allow a thorough evaluation of authenticity, attribution, condition, provenance, origin, date, age, type and quality of the lots to be auctioned and to clarify any possible typographical error or inaccuracy in the catalogue. If unable to take direct vision of the objects is possible to request condition reports (this service is only guaranteed for lots with estimate more than € 500).

The person interested in buying something, commits himself, before taking part to the action, to analyze it in depth, even with the help of his own expert or restorer, to be sure of all the above mentioned characteristics.

No claim will be accepted by Cambi after the sale, nor Cambi nor the seller will be held responsible for any defect concerning the information of the objects for sale.

4 The objects of the auction are sold in the conditions in which they are during the exposition, with all the possible defects and imperfections such as any cracks, restorations, omissions or substitutions. These characteristics, even if not expressly stated in the catalog, can not be considered determinants for disputes on the sale.

Antiques, for their own nature, can have been restored or modified (for example over-painting): these interventions cannot be considered in any case hidden defects or fakes. As for mechanical or electrical goods, these are not verified before the selling and the purchaser buys them at his own risk. The movements of the clocks are to be considered as non verified.

5 The descriptions or illustrations of the goods included in the catalogues, leaflets and any other illustrative material, have a mere indicative character and reflect opinions, so they can be revised before the object is sold.

Cambi cannot be held responsible for mistakes or omissions concerning these descriptions nor in the case of hypothetical fakes as there is no implicit or explicit guarantee concerning the objects for sale.

Moreover, the illustrations of the objects in the catalogues or other illustrative material have the sole aim of identifying the object and cannot be considered as precise representations of the state of preservation of the object.

6 For ancient and 19th century paintings, Cambi guarantees only the period and the school in which the attributed artist lived and worked.

Modern and Contemporary Art works are usually accompanied by certificates of authenticity and other documents indicated in the appropriate catalogue entries. No other certificate, appraisal or opinion requested or presented after the sale will be considered as valid grounds for objections regarding the authenticity of any works.

7 All information regarding hall-marks of metals, carats and weight of gold, diamonds and precious colored gems have to be considered purely indicative and approximate and Cambi

cannot be held responsible for possible mistakes in those information nor for the falsification of precious items. Cambi does not guarantee certificates possibly annexed to precious items carried out by independent gemological laboratories, even if references to the results of these tests may be cited as information for possible buyers.

8 As for books auctions, the buyer is not be entitled to dispute any damage to bindings, foxing, wormholes, trimmed pages or plates or any other defect not affecting the integrity of the text and/or the illustrations, nor can he dispute missing indices of plates, blank pages, insertions, supplements and additions subsequent to the date of publication of the work. The abbreviation O.N.C. indicates that the work has not been collated and, therefore, its completeness is not guaranteed.

9 Any dispute regarding the hammered objects will be decided upon between experts of Cambi and a qualified expert appointed by the party involved and must be submitted by registered return mail within fifteen days of the stroke and Cambi will decline any responsibility after this period.

A complaint that is deemed legitimate will lead simply to a refund of the amount paid, only upon the return of the item, excluding any other pretence and or expectation.

If, within three months from the discovery of the defect but no later than five years from the date of the sale, the buyer has notified Cambi in writing that he has grounds for believing that the lot concerned is a fake, and only if the buyer is able to return such item free from third party rights and provided that it is in the same conditions as it was at the time of the sale, Cambi shall be entitled, in its sole discretion, to cancel the sale and disclose to the buyer the name of the seller, giving prior notice to him.

Making an exception to the conditions above mentioned, Cambi will not refund the buyer if the description of the object in the catalogue was in accordance with the opinion generally accepted by scholars and experts at the time of the sale or indicated as controversial the authenticity or the attribution of the lot, and if, at the time of the lot publication, the forgery could have been recognized only with too complicated or too expensive exams, or with analysis that could have damaged the object or reduced its value.

10 The Auctioneer may accept commission bids for objects at a determined price on a mandate from clients who are not present and may formulate bids for third parties. Telephone bids may or may not be accepted according to irrevocable judgment of Cambi and transmitted to the Auctioneer at the bidder's risk. These phone bids could be registered.

11 The objects are knocked down by the Auctioneer to the highest bidder and if any dispute arises between two or more bidders, the disputed object may immediately put up for sale again starting from the last registered bid.

During the auction, the Auctioneer at his own discretion is entitled to: withdraw any lot, make bids to reach the reserve price, as agreed between Cambi and the seller, and take any action he deems suitable to the circumstances, as joining or separating lots or changing the order of sale.

12 Clients who intend to offer bids during the auction must request a "personal number" from the staff of Cambi and this number will be given to the client upon presentation of IDs, current address and, possibly, bank references or equivalent guarantees for the payment of the hammered price plus commission and/or expenses. Buyers who might not have provided ID and current address earlier must do so immediately after a knock down.

Cambi reserves the right to deny anyone, at its own discretion, the entrance in its own building and the participation to the auction, and to reject offers from unknown or unwelcome bidders, unless a deposit covering the entire value of the desired lot is raised or in any case an adequate guarantee is supplied.

After the late or nonpayment from a purchaser, Cambi will have the right to refuse any other offer from this person or his representative during the following auctions.

13 The commissions due to Cambi by the buyer are 24% of the hammer price of each lot up to an amount of € 400,000 and 21% on any amount in excess of this sum, including VAT. Any other taxes or charges are at the buyer's expenses.

Conditions of sales

14 The buyer must make a down payment after the sale and settle the residual balance before collecting the goods at his or her risk and expense not later than ten days after the knock down. In case of total or partial nonpayment of the due amount within this deadline, Cambi can:

- return the good to the seller and demand from the buyer the payment of the lost commission;
- act in order to obtain enforcement of compulsory payment;
- sell the object privately or during the following auction in the name and at the expenses of the highest bidder according to article 1515 of the Italian Civil Code, with the right of the compensation for damages.

After the above mentioned period, Cambi will not be held responsible towards the buyer for any deterioration and/or damage of the object(s) in question and it will have the right to apply, to each object, storage and transportation fees to and from the warehouse according to tariffs available on request. All and any risks to the goods for damage and/or loss are transferred to the buyer upon knock down and the buyer may have the goods only upon payment, to Cambi, of the Knock down commissions and any other taxes including fees concerning the packing, handling, transport and/or storage of the objects involved.

15 For objects subjected to notification from the State, in accordance to the D.Lgs. 22.01.2004 n. 42 (c.d. Codice dei Beni Culturali) and following changes, buyers are beholden by law to observe all existing legislative dispositions on the matter and, in case the State exercises its pre-emptive right, cannot expect from Cambi or the vendor any re-imbusement or eventual interest on commission on the knock down price already paid. The export of lots by the buyers, both resident and not resident in Italy, is regulated by the above mentioned law and the other custom, financial and tax rules in force. Export of objects more than 50 years old is subject to the release of an export license from the competent Authority.

Cambi does not take any responsibility towards the purchaser as for any possible export restriction of the objects knocked down, nor concerning any possible license or certificate to be obtained according to the Italian law.

16 For all object including materials belonging to protected species as, for example, coral, ivory, turtle, crocodile, whale bones, rhinoceros horns and so on, it is necessary to obtain a CITES export license released by the Ministry for the Environment and the Safeguard of the Territory. Possible buyers are asked to get all the necessary information concerning the laws on these exports in the Countries of destination.

17 The "Droit de Suite" will be paid by the seller (Italian State Law n. 663, clause 152, April 22, 1941, replaced by Decree n. 118, clause 10, February 13, 2006).

18 All the valuations indicated in the catalogue are expressed in Euros and represent a mere indication. These values can be equal, superior or inferior to the reserve price of the lots agreed with the sellers.

19 These Sales Conditions, regulated by the Italian law, are silently accepted by all people talking part in the auction and are at everyone's disposal. All controversies concerning the sales activity at Cambi are regulated by the Court of Genoa.

20 According to article 13 D.Lgs. 196/2003 (Privacy Code), Cambi informs that the data received will be used to carry out the sales contracts and all other services concerning the social object of Cambi S.r.l.. The attribution of the data is optional but it is fundamental to close the contract. The registration at the auctions gives Cambi the chance to send the catalogues of the following auctions and any other information concerning its activities.

21 Any communication regarding the auction must be done by registered return mail addressed to:

**Cambi Casa d'Aste
Castello Mackenzie - Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova - Italy**



Comprare e Vendere all'asta Cambi

TERMINOLOGIA

Qui di seguito si precisa il significato dei termini utilizzati nelle schede delle opere in catalogo:

nome artista: a nostro parere probabile opera dell'artista indicato;

attribuito a ...: è nostra opinione che possa essere opera dell'artista citato, in tutto o in parte;

bottega di / scuola di ...: a nostro parere è opera di mano sconosciuta della bottega dell'artista indicato, che può o meno essere stata eseguita sotto la direzione dello stesso o in anni successivi alla sua morte;

cerchia di / ambito di ...: a nostro avviso è un'opera di mano non identificata, non necessariamente allievo dell'artista citato;

seguace di / nei modi di ...: a nostro parere opera di un autore che lavorava nello stile dell'artista;

stile di / maniera di ...: a nostro avviso è un'opera nello stile dell'artista indicato, ma eseguita in epoca successiva;

da ...: sembrerebbe una copia di un'opera conosciuta dell'artista indicato, ma di datazione imprecisata;

/ datato: si tratta, a nostro parere, di un'opera che appare realmente firmata e datata dall'artista che l'ha eseguita;

firma e/o data iscritta: sembra che questi dati siano stati aggiunti da mano o in epoca diversa da quella dell'artista indicato;

secolo ...: datazione con valore puramente orientativo, che può prevedere margini di approssimazione;

in stile ...: a nostro parere opera nello stile citato pur essendo stata eseguita in epoca successiva;

restauri: i beni venduti in asta, in quanto antichi o comunque usati, sono nella quasi totalità dei casi soggetti a restauri e integrazioni e/o sostituzioni. La dicitura verrà riportata solo nei casi in cui gli interventi vengono considerati dagli esperti della casa d'aste molto al di sopra della media e tali da compromettere almeno parzialmente l'integrità del lotto;

difetti: il lotto presenta visibili ed evidenti mancanze, rotture o usure

elementi antichi: gli oggetti in questione sono stati assemblati successivamente utilizzando elementi o materiali di epoche precedenti.

COMPRIARE

Precede l'asta un'esposizione durante la quale l'acquirente potrà prendere visione dei lotti, constatarne l'autenticità e verificarne le condizioni di conservazione.

Il nostro personale di sala ed i nostri esperti saranno a Vostra disposizione per ogni chiarimento.

Chi fosse impossibilitato alla visione diretta delle opere può richiedere l'invio di foto digitali dei lotti a cui è interessato, accompagnati da una scheda che ne indichi dettagliatamente lo stato di conservazione. Tali informazioni riflettono comunemente esclusivamente opinioni e nessun dipendente o collaboratore della Cambi può essere ritenuto responsabile di eventuali errori ed omissioni ivi contenute. Questo servizio è disponibile per i lotti con stima superiore ad € 1.000.

Le **descrizioni** riportate sul catalogo d'asta indicano l'epoca e la provenienza dei singoli oggetti ed il loro stato di conservazione e rappresentano l'opinione dei nostri esperti.

Le **stime** riportate sotto la scheda di ogni oggetto rappresentano la valutazione che i nostri esperti assegnano a ciascun lotto.

Il **prezzo** base d'asta è la cifra di partenza della gara ed è normalmente più basso della stima minima.

La **riserva** è la cifra minima concordata con il mandante e può essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata nel catalogo.

Le **battute** in sala progrediscono con rilanci dell'ordine del 10%, variabili comunque a discrezione del battitore.

Il **prezzo di aggiudicazione** è la cifra alla quale il lotto viene aggiudicato. A questa il compratore dovrà aggiungere i diritti d'asta del **24%** fino ad € 400.000, e del **21%** su somme eccedenti tale importo, comprensivo dell'IVA come dalle normative vigenti.

Chi fosse interessato all'acquisto di uno o più lotti potrà partecipare all'asta in sala servendosi di un **numero personale** (valido per tutte le tomate di quest'asta) che gli verrà fornito dietro compilazione di una scheda di partecipazione con i dati

personali e le eventuali referenze bancarie. Chi fosse impossibilitato a partecipare in sala, registrandosi nell'Area My Cambi sul nostro portale www.cambiaste.com, potrà usufruire del nostro servizio di **Asta Live**, partecipando in diretta tramite web oppure di usufruire del nostro servizio di **offerte scritte**, compilando l'apposito modulo.

La cifra che si indica è l'offerta massima, ciò significa che il lotto potrà essere aggiudicato all'offerente anche al di sotto di tale somma, ma che di fronte ad un'offerta superiore verrà aggiudicato ad altro concorrente. Per i lotti la cui stima minima è superiore ad € 300 è possibile partecipare all'asta **telefonticamente**. Per i rimanenti è necessaria una preventiva offerta scritta di tale cifra. Sarà una delle nostre telefonate a mettersi in contatto con voi, anche in lingua straniera, per farvi partecipare in diretta telefonica all'asta per il lotto che vi interessa; la telefonata potrà essere registrata. Consigliamo comunque di indicare un'offerta massima anche quando si richiede collegamento telefonico, nel caso in cui fosse impossibile contattarvi al momento dell'asta.

Il servizio di offerte scritte e telefoniche è fornito gratuitamente dalla Cambi ai suoi clienti ma non implica alcuna responsabilità per offerte inavvertitamente non eseguite o per eventuali errori relativi all'esecuzione delle stesse. Le offerte saranno ritenute valide soltanto se pervengono almeno 5 ore prima dell'asta.

VENDERE

La Cambi Casa d'Aste è a disposizione per la **valutazione** gratuita di oggetti da inserire nelle future vendite. Una valutazione provvisoria può essere effettuata su fotografie corredate di tutte le informazioni riguardanti l'oggetto (dimensioni, firme, stato di conservazione) ed eventuale documentazione relativa in possesso degli interessati. Su appuntamento possono essere effettuate valutazioni a domicilio.

Prima dell'asta verrà concordato un prezzo di **riserva** che è la cifra minima sotto la quale il lotto non potrà essere venduto. Questa cifra è strettamente confidenziale, potrà essere inferiore, uguale o superiore alla stima riportata sul catalogo e sarà

protetta dal battitore mediante appositi rilanci. Qualora il prezzo di riserva non fosse raggiunto il lotto risulterà invenduto. Sul prezzo di aggiudicazione la casa d'aste tratterà una commissione del 15% (con un minimo di € 30) e dell'1% come rimborso assicurativo.

Al momento della **consegna** dei lotti alla casa d'aste verrà rilasciata una ricevuta di deposito con le descrizioni dei lotti e le riserve pattuite, successivamente verrà richiesta la firma del mandato di vendita ove vengono riportate le condizioni contrattuali, i prezzi di riserva, i numeri di lotto ed eventuali spese aggiuntive a carico del cliente.

Prima dell'asta il mandante riceverà una copia del catalogo in cui sono inclusi gli oggetti di sua proprietà.

Dopo l'asta ogni mandante riceverà un rendiconto in cui saranno elencati tutti i lotti di sua proprietà con le relative aggiudicazioni.

Per i lotti **invenduti** potrà essere concordata una riduzione del prezzo di riserva concedendo il tempo necessario all'effettuazione di ulteriori tentativi di vendita da espletarsi anche a mezzo di trattativa privata. In caso contrario dovranno essere ritirati a cura e spese del mandante entro trenta giorni dalla data della vendita. Dopo tale termine verranno applicate le spese di trasporto e custodia.

In nessun caso la Cambi sarà responsabile per la perdita o il danneggiamento dei lotti lasciati a giacere dai mandanti presso il magazzino della casa d'aste, qualora questi siano causati o derivanti da cambiamenti di umidità o temperatura, da normale usura o graduale deterioramento dipendenti da interventi di qualsiasi genere compiuti sul bene da terzi su incarico degli stessi mandanti, oppure da difetti occulti (inclusi i tarli del legno).

Pagamenti

Dopo trenta giorni lavorativi dalla data dell'asta, la Cambi liquiderà la cifra dovuta per la vendita per mezzo di assegno bancario da ritirare presso i nostri uffici o bonifico su c/c intestato al proprietario dei lotti, a condizione che l'acquirente abbia onorato l'obbligazione assunta al momento dell'aggiudicazione, e che non vi siano stati reclami o contestazioni inerenti i beni aggiudicati. Al momento del pagamento verrà rilasciata una fattura in cui saranno indicate in dettaglio le aggiudicazioni, le commissioni e le altre eventuali spese. In

ogni caso il saldo al mandante verrà effettuato dalla Cambi solo dopo aver ricevuto per intero il pagamento dall'acquirente.

MODALITÀ DI PAGAMENTO

Il pagamento dei lotti aggiudicati deve essere effettuato entro dieci giorni dalla vendita tramite:

- contanti fino a 999 euro
- assegno circolare intestato a: Cambi Casa d'Aste S.r.l.
- bonifico bancario presso: Banca Regionale Europea, via Ceccardi, Genova. IBAN: IT96F069060140000000019420 BIC/SWIFT: BLOPIT22

RI TIRO

Il ritiro dei lotti acquistati deve essere effettuato entro le due settimane successive alla vendita. Trascorso tale termine la merce potrà essere trasferita a cura e rischio dell'acquirente presso il magazzino Cambi a Genova. In questo caso verranno addebitati costi di trasporto e magazzino e la Cambi sarà esonerata da ogni responsabilità nei confronti dell'aggiudicatario in relazione alla custodia, all'eventuale deterioramento o deperimento degli oggetti.

Al momento del ritiro del lotto, l'acquirente dovrà fornire un documento d'identità. Qualora fosse incaricata del ritiro dei lotti già pagati una terza persona, occorre che quest'ultima sia munita di delega scritta rilasciata dall'acquirente e di una fotocopia del documento di identità di questo.

Il personale della Cambi potrà organizzare l'imballaggio ed il trasporto dei lotti a spese e rischio dell'aggiudicatario e su espressa richiesta di quest'ultimo, il quale dovrà manlevare la Cambi da ogni responsabilità in merito.

PERIZIE

Gli esperti della Cambi sono disponibili ad eseguire perizie scritte per assicurazioni, divisioni ereditarie, vendite private o altri scopi, dietro pagamento di corrispettivo adeguato alla natura ed alla quantità di lavoro necessario.

Per informazioni ed appuntamenti rivolgersi agli uffici della casa d'aste presso il Castello Mackenzie, ai recapiti indicati sul presente catalogo.

FINE CHINESE WORKS OF ART

GENOVA, 16-17 DICEMBRE 2014



*Grande incensiere in bronzo a decoro arcaico,
Cina, Dinastia Qing, periodo Qianlong (1736-1795)*

ESPOSIZIONE: Genova, da Venerdì 12 a Lunedì 15 Dicembre, ore 10-19

CAMBIASTE.COM

DESIGN

GENOVA, 18 DICEMBRE 2014



Insieme di arredi Fornasetti

ESPOSIZIONE

Genova, da Venerdì 12 a Lunedì 15 Dicembre
ore 10-19

CAMBIASTE.COM

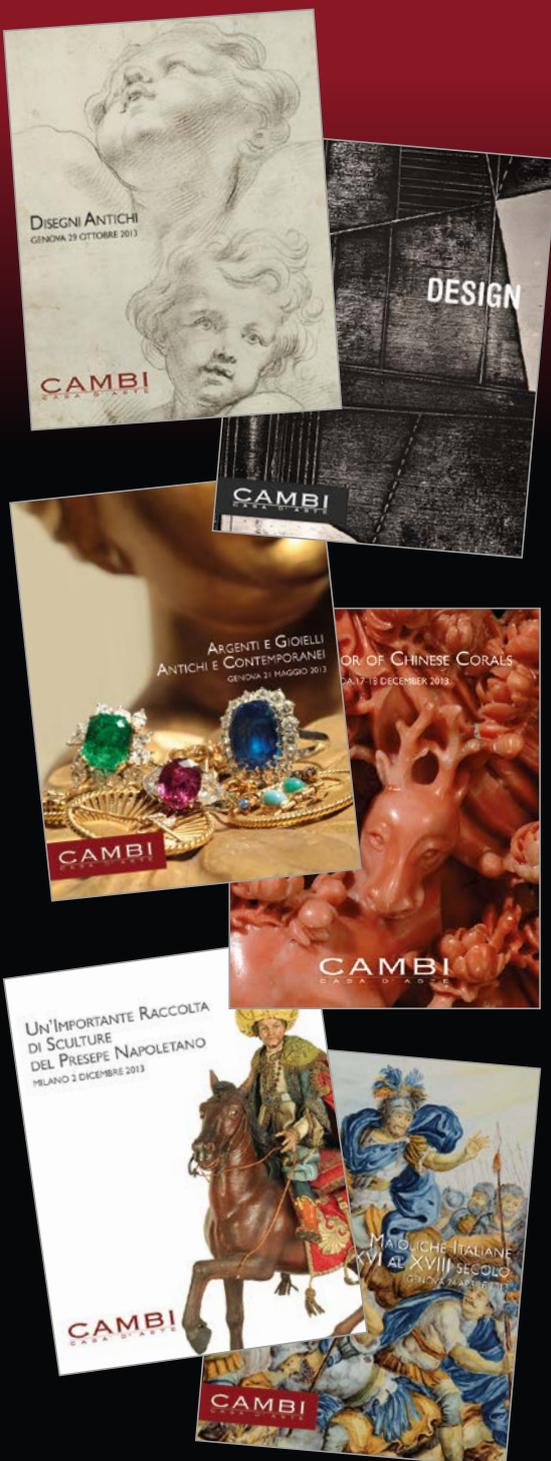


Abbonarsi ai cataloghi d'Asta

Compilare questo modulo in tutte le sue parti, ritagliare e inviare a:

CAMBI CASA D'ASTE
Mura di S. Bartolomeo 16
16122 Genova

oppure via FAX ai numeri:
+39 010 879482 - +39 010 812613



Azienda _____

Nome e cognome _____

Indirizzo _____

C.A.P. _____ Città _____

Tel. _____ Fax _____

Cell. _____ e-mail _____

Cod. Fiscale _____

Partita I.V.A. _____

| CATALOGHI | ITALIA | ESTERO |
|--|--------|--------|
| <input type="checkbox"/> Antiquariato e Dipinti Antichi | € 80 | € 120 |
| <input type="checkbox"/> Dipinti del XIX e XX secolo | € 30 | € 50 |
| <input type="checkbox"/> Arti Decorative del XX secolo e Design | € 30 | € 50 |
| <input type="checkbox"/> Arte Moderna e Contemporanea | € 30 | € 50 |
| <input type="checkbox"/> Argenti, Orologi e Gioielli Antichi e Contemporanei | € 30 | € 50 |
| <input type="checkbox"/> Arte Orientale | € 30 | € 50 |
| <input type="checkbox"/> Tutti i Cataloghi (comprese vendite di Libri Antichi e Rari, Arte Marinara e Imbarcazioni, Cornici, Fotografia, Strumenti Scientifici e altre eventuali) | € 150 | € 180 |

I prezzi sopraindicati sono comprensivi di I.V.A. e Spese di Spedizione

Indirizzo per la consegna se diverso da quello sopraindicato:

Modalità di pagamento

- Assegno Contanti
- Visa Master Card

Numero Carta Intestata a

Scadenza _____

Per il pagamento con carta di credito verrete contattati per il codice di sicurezza apposto sul retro

- Bonifico bancario intestato a Cambi Casa d'Aste S.r.l.
Banca Regionale Europea - Filiale di Genova, Via Ceccardi
Conto Corrente n°19420
ABI: 06906 - CAB: 01400 - CIN: F
IBAN: IT96F0690601400000000019420 - BIC/SWIFT: BLOPIT22

PRIVACY

I dati forniti saranno riservati ed utilizzati esclusivamente per i trattamenti consentiti dalla Legge sulla Privacy n°675 del 31/12/1996

Data _____

Firma leggibile _____

ARTI DECORATIVE DEL XX SECOLO

GENOVA, 18 DICEMBRE 2014



*Lucio Fontana
(1899-1968)
Crocifisso, 1949*

ESPOSIZIONE: Genova, da Venerdì 12 a Lunedì 15 Dicembre, ore 10-19



Scheda di Offerta

Io sottoscritto _____
 Data di Nascita _____ Luogo di Nascita _____
 Indirizzo _____
VIA, CITTÀ, C.A.P.
 Tel. _____ Cellulare _____ Fax _____
 e-mail _____ C.F./P. IVA _____
 Carta d'identità n° _____ Ril. a _____ il _____

Con la presente scheda mi impegno ad acquistare i lotti segnalati al prezzo offerto (esclusi i diritti d'asta), dichiaro inoltre, ai sensi e per effetti degli artt. 1341 e 1342 del codice civile, di aver preso visione e approvare le condizioni di vendita riportate sul catalogo.

| N. LOT. | DESCRIZIONE | OFFERTA MAX € | <input type="checkbox"/> |
|---------|-------------|---------------|--------------------------|
| | | | <input type="checkbox"/> |

Gli oggetti saranno aggiudicati al minimo prezzo possibile in rapporto all'offerta precedente. A parità d'offerta prevale la prima ricevuta. Alla cifra di aggiudicazione andranno aggiunti i **diritti d'asta del 24%** fino a € 400.000 e del 21% sull'eccedenza.

Le persone impossibilitate a presenziare alla vendita possono concorrere all'asta compilando la presente scheda ed inviandola alla Casa D'Aste per fax al **numero +39 02 87240060**, almeno cinque ore prima dell'inizio dell'asta.

È possibile richiedere la partecipazione telefonica su tutti i lotti presenti in catalogo barrando l'apposita casella. **Per i lotti con stima inferiore a € 300 è necessario indicare un'offerta minima di tale cifra.** Solo oltre l'eventuale raggiungimento di quest'ultima, si potrà partecipare telefonicamente.

La Casa D'Aste non sarà ritenuta responsabile per le offerte inavvertitamente non eseguite o per errori relativi all'esecuzione delle stesse.

I lotti acquistati saranno ritirati a cura dell'acquirente. La Casa D'Aste rimane comunque a disposizione per informazioni e chiarimenti in merito.

La presente scheda va compilata con il nominativo e l'indirizzo ai quali si vuole ricevere la fattura.

Data _____

Firma _____

Il sottoscritto concede al Battitore la facoltà di un ulteriore rilancio sull'offerta scritta con un massimale del:

Firma _____

5% 10% 20%

Da più di 60 anni la **Legg Italiana per la Lotta contro i Tumori** rappresenta per la nostra società un importante punto di riferimento e di impegno concreto alla prevenzione.

Arrivare prima.

18 spazi di prevenzione
Scuola di Formazione del Volontario
assistenza **campagne contro il fumo**
volontario
prevenzione
prevenzione oncologica "No smoking policy"
diagnosi precoce
corretti stili di vita
assistenza socio-sanitaria
accompagnamento alle terapie
Scuola di Formazione del Volontario
assistenza **lotta per la vita**
18 spazi di prevenzione
volontario
prevenzione
prevenzione oncologica "No smoking policy"
corretti stili di vita ricerca
diagnosi precoce
assistenza socio-sanitaria



Lega Italiana per la Lotta contro i Tumori - Sezione Milanese
Via Venezian, 1 - 20133 Milano - tel. 02 49521 - fax 02 26680500
www.legatumori.mi.it - email info@legatumori.mi.it



Lega Tumori LILT Milano



@LiltMilano